



GEMMACRAF, snc

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATA DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMACRAF, snc

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO IV N. 1

Gen.-Feb. 1997 - Sped. Abb. Post. comma 27 art. 2 L.549/95 Roma

Estero: Taxe percue - Rome - Italy

L. 3.000

SOMMARIO

IN REGIONE

• **SCI DI FONDO A CAPRACOTTA** pag. 2
di Camillo Viti

• **LA LETTERA** pag. 2

• **IL LIBRO** pag. 2

STORIA E ARCHEOLOGIA

• **DIFFICOLTA' INCONTRATE**
DAI SABELLI (3a parte) pag. 3
di Gioacchino Berardi

• **COMPLESSI MUSEALI**
ARCHEOLOGI pag. 4
di Domenico Castagna

CAMPOBASSO

• **CALEIDOSCOPIO** pag. 5

• **PROIBIRE NON SERVE** pag. 5
di Carmen Sepede

BASSO MOLISE

• **IL VINO D.O.C. "MOLISE"** pag. 7
di Franco Sorrentino

• **LETTERA APERTA** pag. 7
di P. Antonio Germano

• **RADIO CLUB C.B.W.M**

ROCCAPIPROZZI

• **"R' GL' TRASOL' "** pag. 8
di Cesare Peluso

FROSOLONE

• **INTERVISTA AL SINDACO** pag. 9

• **UN EPISODIO ARTISTICO**

ESEMPLARE

di D. Castagna pag. 9

FOSSALTO

• **A.G. "PUNTO E ACCAPO"**

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA' pag. 10
di Gemma Agnese

SALCITO

• **SECONDA REPUBBLICA**

SECONDO ATTO pag. 11
di Vincenzo D'Alisera

• **CARNEVALE '97** pag. 11
di Nicola Cornacchione

• **NOTIZIE IN BREVE** pag. 11
di Antonio Rulli

TORELLA DEL SANNIO

• **I GIOVANI E LA MUSICA** pag. 12
di Carla Ciamarra

• **PREGHIERA DEL**

PRIGIONIERO

pag. 12

• **NOSTALGIA** pag. 12
di Vittorio D'Alessandro

EMIGRANTE, AMICO MIO

• **VOLANDO CON I RICORDI** pag. 13
di Angelo Di Placido

• **MESSAGGERIE** pag. 14
di Nicola Cornacchione

• **DAL DIARIO DI P. A. GERMANO** pag. 14

PER NON DIMENTICARE

• **UNA BELLA FAMIGLIA** pag. 15
di Domenico Santilli

• **MAMMA, PAPA' E ...NU'** pag. 15
di Pietro Berardo

• **MASSERA C'EMMA MAGNIEA** pag. 15
di Silvana Adducchio



INSOSTA

CON PAZIENZA

S.P. "Molisana", tratto Torella del Sannio-Duronio (1964): processione delle macchine in onore di S. Cristoforo.

CAMPOBASSO

RIFORMA DEL TRAFFICO E DEL SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO

di FILIPPO POLEGGI

(a pag.6)

PARCHEGGI A PAGAMENTO: UNA MISURA UTILE MA INSUFFICIENTE

di MARIA PIA TARASCO

(a pag.6)

ROCCAPIPROZZI

L'ATTESA DI UNO SVILUPPO CHE NON ARRIVA MAI

di CESARE PELUSO

(a pag.8)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

IL 27 APRILE SI VOTA PER RINNOVARE I CONSIGLI COMUNALI

I centri interessati sono
in provincia di Campobasso:

Baranello, Bojano, Castellino del B.,
Civitatampomariano, Guardialfiera,
Guardiaregia, Limosano, Macchia Valfortore,
Matrice, Molise, Monacilioni, Montenero di
B., Morrone del S., Oratino, Portocannone,
Provvidenti, S. Biase, S. Giacomo degli S.,
S. Massimo, S. Polo M., Sepino, Trivento,
Ururi, Vinchiaturato.

in provincia di Isernia:

Bagnoli del T., Cantalupo del S., Colli al V.,
Forlì del S., Frosolone, Macchiagodena,
Pesche, S. Pietro Avellana, Sesto Campano.

A FROSOLONE TRE LE LISTE IN LIZZA:

"LA FONTANA" GUIDATA DA
CRISTOFORO CARRINO
(SINDACO USCENTE)

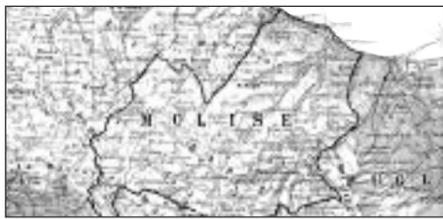
"IL GLOBO" GUIDATA DA
LELIO PALLANTE

"IL CAMPANILE" GUIDATA DA
NICOLA DE BIASE

INTERVISTA AL SINDACO

(a pag.6)





Capracotta (1977):
Paesaggio invernale a Prato Gentile
Foto: Archivio Lefra



SCI DI FONDO A CAPRACOTTA

di CAMILLO VITI

Capracotta regina del fondo. Cala il sipario sui recenti campionati italiani assoluti di sci di fondo nell'incantevole cornice di Prato Gentile, ai piedi di monte Campo. Un successo che non trova riscontro negli annali dello sport molisano. Tutto organizzato in maniera perfetta e con alta professionalità dall'Amministrazione Comunale capeggiata dal giovane e dinamico sindaco Candido Paglione che si è perfettamente calato nei panni del manager più navigato, dimostrando un eccezionale spirito d'intraprendenza e genialità. E' questa, infatti, la prima volta che il Molise si apre ad un avvenimento sportivo d'eccezionale portata. La scrupolosità della macchina organizzativa ha raggiunto un tale grado di efficienza da entusiasmare sia i molti atleti presenti alla manifestazione, quanto i responsabili della federazione, soddisfatti delle infrastrutture messe a disposizione dell'amministrazione.

Capracotta ha dimostrato di avere le carte in regola per fare il salto di qualità nel turismo invernale e proiettarsi verso il 2000 nel ruolo di protagonista. Ora l'input alla rivitalizzazione del movimento c'è stato e non bisognerà fare come un vecchio adagio ci insegna "passata la festa gabbato lo santo". E' giunto infatti il momento di fare delle scelte di fondo se si vuole esportare al di fuori dei confini regionali il marchio "DOC" delle meravigliose piste di sci che si snodano in un paesaggio quasi fiabesco dove gli alberi sono la più bella nota di colore.

Gli enormi sforzi compiuti da Capracotta in occasione dei Campionati di sci di fondo sono valsi a dare un'immagine diversa d'una zona finora scarsamente valorizzata sia dalla Regione, quanto dalle precedenti amministrazioni che hanno tirato come si suol dire a campare. Mettiamo una pietra sul passato e cerchiamo di pensare all'avvenire. Bando dunque a qualsiasi sorta di entusiasmo in un clima di comprensibile euforia. Occorre continuare il lavoro iniziato dal dinamico sindaco e dall'intera amministrazione, perché si possa sperare in un futuro migliore per Capracotta e per il Molise.

L'efficienza degli impianti di risalita e le piste tecnicamente valide hanno retto bene all'assalto dei più quotati fondisti italiani. Tutti gli atleti sono stati concordi nell'apprezzare l'impeccabile organizzazione ed il calore del pubblico caprecottese generoso nell'elargire applausi ed affetto ai vari Fauner, Zorzi, De Zolt, Di Centa, Valbusa, Paruzzi, Del Fabbro, Albarello, Pozzi e l'olimpionico Vanzetta. Un grande e caloroso applauso per questo civettuolo centro appollaiato su una roccia dalla quale si domina la sottostante vallata del Sangro. I nostri rallegramenti vanno all'indirizzo di Candido Padiglione e di tutti i suoi validi collaboratori che non si sono sottratti agli impegni e si sono dannati l'anima notte e giorno perché tutto filasse a puntino, come era nei loro desideri.

Non va comunque sottaciuto il merito della federazione regionale ch'è stata capace di far disputare i campionati italiani di fondo nel Molise. Un particolare ringraziamento alla "Telecom Italia" ed a "La Molisana", i due più grandi sponsor di questa bellissima manifestazione che apre una nuova pagina di storia nello sport molisano.

Onore e gloria a Capracotta ed alla sua generosa gente che ha saputo dimostrare la validità del famoso detto alfieriano "Vollì sempre vollì, fortissimamente vollì". E così, infatti, è stato. Grazie di cuore Capracotta. Arrivederci a presto!

LA LETTERA

Carissimi Redattori
de "la vianova"

E' con gradita sorpresa ed ammirazione che vengo a scrivere queste poche righe complimentandomi con tutto lo staff e chiedendo di collaborare con il giornale.

Sono Angelina Olimpia Capuano, nata a Campobasso il 27/10/1952 ed ivi residente in via XXIV Maggio n.25, insegno "Italiano e Storia" all'Istituto Tecnico Industriale "Majorana" di Termoli e sono anche socia dell'AIGM (Associazione Insegnanti Geografia Molise).

Gradirei partecipare con i miei scritti, che auspico interessanti sia per i lettori che per la redazione tutta, al fine di divulgare sempre di più le conoscenze e costruire le idee. Per adesso ho la presunzione di mandarvi una mia poesia, che spero venga pubblicata e apprezzata.

Ringrazio della sicura cortesia ed attenzione prestata alla presente e, nell'attesa di un Vs. riscontro, porgo i più cordiali saluti.

Prof.ssa Angelina Olimpia Capuano
Campobasso

REMOTA ARMONIA!

*Fresche acque andate,
nelle profonde tenebre;*

*Dolci profumi asciutti,
secchi, rinsecchiti;*

*Arie sussurrate, pastellate,
volate, dileguate;*

*Ora grigiore e fango,
ora rimpianti, morte;*

*Ora solo fetore, odio,
cancro,
ora solo tanto soli.*

COMUNICATO AIGM (Sezione Molise)

Attività in programma:

1) 1 maggio. Tratturo Celano-Foggia
(tratto valle del Biferno-valle del Trigno).
Ritrovo a Campobasso allo stadio Romagnoli
alle ore 8,00.

Il pullman seguirà i partecipanti.

Guida: D. Lucarelli, F. Manfredi Selvaggi

Materiale didattico e pullman:

£10.000 (studenti), £15.000 (adulti).

2) 3/4 maggio. Visita della Calabria Settentrionale.

Partenza da Campobasso (stadio Romagnoli)
alle ore 14,00 di sabato.

Materiale didattico, albergo e pulmann:

£80.000 (studenti), £90.000 (adulti).

TEL. 087559255-087494520

0874415639-0874453007

IL LIBRO

PRESENTATO A CAPRACOTTA
NELL'AMBITO DI "PIACERE MOLISE '96"

**"IL SOGNO
DI PAOLO BORSELLINO:
ORGANIZZARE LA SPERANZA"**

IL LIBRO SUL MAGISTRATO UCCISO
DALLA MAFIA NEL MAGGIO DEL 1992

IL VOLUME È STATO CURATO DA UMBERTO
BERARDO, ALBERTO CONTI E LEO LEONE
DELLA CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO



"La memoria intensa di Paolo Borsellino, come delle altre vittime della mafia, circola nelle nostre vene come circola il sangue. Ma non basta che taluni di noi ricordino e confermino la vita a tale memoria. E' necessario che essa sia tenuta sveglia, il più possibile, anche in coloro che, in un modo o nell'altro, sono stati compartecipi degli obiettivi per i quali loro hanno versato il sangue. E in chi, almeno, ha provato indignazione, commozione, rabbia, per la loro morte e per la stragi. Si deve impedire che la compartecipazione possa essere stata l'esperienza emozionante di qualcosa circoscritta nel tempo o, ancor peggio, passeggera e fugace anche se forte e travolgente".

(Dalla prefazione di padre Ennio Pintacuda)

Anche questo libro fa parte dell'impegno per continuare a perpetuare memoria e presenza di Paolo Borsellino. E' nato nell'ambito della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico fondata nell'ottobre 1993 per iniziativa della Caritas diocesana di Trivento (Campobasso), intitolata proprio al giudice assassinato dalla mafia perché considerato uomo che ha vissuto una fede autentica, tradotta nella quotidianità dell'esistenza personale e profondamente incarnata nella storia del suo tempo, grande testimone della legalità in un momento storico in cui l'Italia viveva un pericolo molto serio per la giustizia e la democrazia.

Borsellino è qui commemorato e raccontato da relatori, testimoni eccellenti e persone che l'hanno conosciuto e amato, come la sorella e il fratello, Rita e Salvatore Borsellino, il procuratore capo di Palermo Gian Carlo Caselli e i magistrati Antonino Caponnetto, consigliere e capo del pool antimafia, nel quale lavoravano Falcone e Borsellino e Michele Del Gaudio, giudice impegnato nello stesso fronte. Le loro eccezionali testimonianze sono il contenuto di questa pubblicazione.



STAZIONE DI SERVIZIO
CENTRO GOMME



F.LLI RAVAGLI

* CONVERGENZA
* EQUILIBRATURA
STROBOSCOPICA

rivenditore autorizzato

PIRELLI Firestone MICHELIN

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320
tel. 06/2155004



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA

Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887

CALZATURE
classiche e sportive

di Morsella Alessandro

Rione del Pozzo - Duronia

Tel. 0874-769208

Canguro

LUMBERJACK

SUPERGA

Reebok



Parucchieri

GLORIA E ANTONELLA

"DUBBIO"

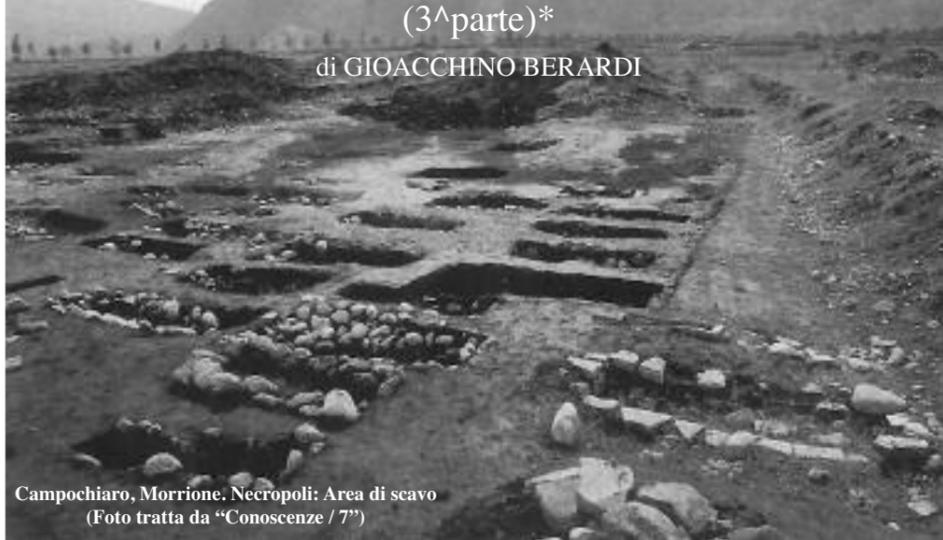
Via Pietro Venturi, 15 - 00149 Roma
Telefono 55280187



DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAI GIOVANI SABELLI PRIMA E DAI SANNITI DOPO

(3^aparte)*

di GIOACCHINO BERARDI

Campochiaro, Morrione. Necropoli: Area di scavo
(Foto tratta da "Conoscenze / 7")

La lontananza dal mare, la assoluta mancanza di materie prime, la grande povertà di buona parte del territorio, la cui coltivazione assorbiva una enorme quantità di mano d'opera che veniva sottratta alla costruzione delle fortificazioni e di idonee mura di protezione, (indispensabili per un popolo che aveva velocità di grandezza come quello sannita), a difesa dei Vici e degli Oppida, furono fattori che rappresentarono importanti handicap per i sanniti montanari.

I vari fiumi del Sannio non erano navigabili, mentre lo era il Tevere. Per giunta erano spesso di natura torrentizia e fornivano soltanto l'acqua necessaria per l'incremento della pastorizia; ma nei periodi di siccità essa era spesso insufficiente a rendere l'agricoltura nelle zone pianeggianti.

I boschi furono di notevole aiuto nel fermare le acque, tuttavia i movimenti franosi si ripetevano con notevoli danni.

La neve rimaneva sui monti per molti mesi all'anno, le estati erano brevi, ma calde e spesso portavano periodi di siccità.

La pioggia estiva era scarsa.

Dalle scelte del territorio fatte dai Sabelli del territorio si desume la loro inesperienza e la loro immaturità politica. Essi imitavano le vecchie tradizioni sabine e sbagliarono ancor di più seguendo gli stessi sistemi nel costituirsi in una Confederazione di Tribù autonome ed indipendenti l'una dall'altra, senza il minimo barlume di coesione, se non religioso. I Sanniti, nati dalla unione dei Sabelli con gli Osi, sbagliarono anch'essi, perchè continuarono a vivere in località elevate, come ad esempio a Pietrabbondante, a Duronia, a Civita di Boiano, a Montevairano, S. Angelo in Grotte, a Carovilli, Terravecchia di Sepino, a Trivento ecc..., dove poterono più agevolmente creare i loro più importanti insediamenti montani, usufruendo delle difese naturali.

Purtroppo, però, le loro condizioni non migliorarono affatto e di conseguenza il sentimento di divisione e di libertà aumentò; Soltanto verso la metà del IV secolo a.C. si avvidero degli errori compiuti, e, volendo conquistarsi terre migliori, pensarono alla Campania. Questo il motivo per cui si arrivò allo scontro con gli alleati Romani, che avevano le stesse mire.

Le molte deficienze organizzative li condussero alla sconfitta nelle guerre sannitiche.

Abbiamo voluto ricordare le condizioni nelle quali i nostri progenitori furono costretti a vivere, le difficoltà ed i notevoli disagi, che con grande spirito di sacrificio affrontarono ed i grossi errori in cui caddero, ritenendo di agire per il meglio.

Non è nostra intenzione narrare la storia di Roma, ma dovendo discernere tra le notizie diffusi e contrastanti, che sono state diffuse dai soliti Annalisti in raffronto all'effettivo grado di civiltà raggiunto dal Sannio e mettere in rilievo le notevoli difficoltà incontrate da questo, riteniamo necessario ripercorrere i progressi nel tempo conseguiti sia dal Sannio che da Roma, per fare i pochi raffronti possibili.

Rileviamo innanzi tutto che non si è assolutamente lontani dal vero se si afferma che Roma, al contrario del Sannio, ebbe una lunga serie di vantaggi e privilegi, che li aiutarono nel suo progresso, mentre la sfortuna si accanì sul popolo sannita nella breve durata della sua indipendenza.

Gli abitanti dell'attuale Lazio, dove

in seguito prese dimora la città di Roma, avevano avuto per Re, prima il dio Giano, figlio di Apollo, dio dell'Agricoltura e delle messi e quindi dell'abbondanza e poi Saturno, padre di Giove, il quale insegnò ai latini l'agricoltura, dando inizio ad un periodo di vita ideale che va sotto il nome di ETA' DELL'ORO, in cui vissero in pace con somma prosperità, senza distinzioni sociali e senza lotte. A ricordo di quel felice periodo in seguito ogni anno si celebravano le FESTE SATURNALI.

Roma continuò poi ad essere accarezzata costantemente dalla fortuna e poté godere della protezione degli dei, già prima della sua nascita. Da Rea Silvia e da Marte, dio della guerra, nacque Romolo, destinato a diventare primo Re di Roma, e, ancora bambino, dagli dei fu salvato dalle acque del Tevere, ove era stato posto perchè morisse.

Che Roma sia stata accarezzata dal favore divino, ce lo dice anche T.Livio negli Annali quando scrive: "Non è mia intenzione di affermare che la leggenda sulle origini di Roma sia assolutamente vera, nè posso del resto respingerla, benchè sappia che essa costituisce una bella favola e non è già una storia vera e sicura. Ma è certo che se c'è un popolo che ha il diritto di considerare sacre le sue origini e di farle risalire agli Dei, questo è il popolo romano".

Perciò i Romani, consci di essere predestinati ad un avvenire di gloria e consapevoli anche dell'aiuto divino, non vollero demeritare della particolare attenzione loro riservata dagli dei e fecero del tutto per conservarne il favore.

Anche tale consapevolezza fu un grosso vantaggio psicologico per i Romani, che li accompagnò fino al raggiungimento dell'Impero.

La loro storia può essere riassunta in poche parole.

Nel Lazio, a pochi Km dal mare, nelle caverne e sulle palafitte, sparsi in

piccoli villaggi di capanne, sulle colline vicine, vivevano da epoca imprecisa i Latini, pastori dediti alla raccolta di legname, alla caccia, alla pesca, all'agricoltura ed allevamento del bestiame.

Molti secoli dopo, nell'anno 753 a.C., come vuole la più comune leggenda, quelle popolazioni lasciarono i colli e scesero a valle sulle sponde del Tevere e là, sotto la guida di Romolo, loro Re, dopo qualche tempo si costruirono le prime case di legno ed un piccolo e rozzo tempio.

Così sorse Roma, che non nacque forte ed organizzata, ma ebbe il privilegio divino di crescere in piena libertà e progredire gradualmente ed organizzarsi nella sede che avevano saputo scegliere con discernimento, la quale era la migliore che potesse esservi nell'intera regione. La scelta non fu una ennesima fortuna propiziata loro dagli dei, venne fatta con intuito felicissimo, perchè si voleva fondare uno stato che durasse a lungo per dominare il mondo.

Romolo scelse la monarchia come forma di governo ed emanò una ottima costituzione, nella quale ebbero vitale importanza il Senato, che veniva eletto dal popolo, e le norme che regolavano la vita dello stato, tra cui le mansioni del Re, che aveva pieni poteri ed era il capo della nazione ed anche dell'esercito, oltre che giudice e sommo sacerdote.

Romolo regnò 37 anni e la leggenda vuole che nel mentre egli passava in rivista il suo esercito, scoppiasse un temporale ed egli scomparisse, portato in cielo su di un volante presso suo padre Marte, perchè potesse continuare a proteggere Roma.

Per secoli gli abitanti vissero poveramente, ma col passare del tempo, le loro condizioni migliorarono e per lo spirito di iniziativa e la dedizione al lavoro dei cittadini ebbero inizio i primi agi e fu inevitabile la divisione della popolazione in due gruppi: i patrizi pochi ma ricchi e forti, ed i plebei, più numerosi ma poveri.

A Romolo succedettero altri Re e nel 616 Roma ebbe la disavventura di essere invasa e governata dai vicini Etruschi, che nominarono un loro Re e da allora la monarchia, per volere degli invasori, diventò ereditaria. Ciò che poteva essere considerata una sconfitta rappresentò invece una ennesima fortuna per Roma. Infatti dagli Etruschi essa ottenne una benefica influenza, tanto da potersi dire che, senza il loro apporto, non avrebbero mai potuto sperare nell'avvenire luminoso e nelle mete che in seguito raggiunse anche nel campo dell'arte, nella quale gli Etruschi erano maestri.

Con il Re Servio Tullio, anch'esso di origine etrusca, che regnò dal 578 a.C., in poco più di 40 anni, furono costruite buona parte delle mura di cinta della città, la quale ebbe anche una bella piazza ed il primo ponte, che collegò le due rive del Tevere, le prime case di pietra e numerosi templi, oltre un acquedotto.

Roma così acquistò la forma e le dimensioni di una città-Stato. La sua felice posizione, la possibilità della navigabilità del fiume Tevere e la vicinanza del mare, la favorirono assai e raggiunse con i Re successivi, il dominio sul litorale, la supremazia su alcune città vicine e col tempo anche il primato della sua nuova civiltà su quella etrusca.

Il commercio inizialmente limitato, si estese anche per via fluviale.

Verso il 500 a.C. la monarchia fu trasformata in Repubblica, che rafforzò la struttura dello Stato. Dal 500 al 250 fu iniziata e portata a termine la paziente opera di conquista.

Fu un'impresa lenta e difficile, con vittorie e sconfitte, portata a termine con tenacia a piccoli passi, con battaglie, accordi ed anche dure lezioni.

Vi furono le guerre contro i Galli, la Lega Latina e la città di Alba, le quali tennero occupati e preoccupati per qualche tempo i Romani, che, vistosi alle strette, nel 354 a.C. carpirono al giovane Sannio un'alleanza militare, e con l'aiuto di questi risolsero i loro grossi problemi che da tempo si trascinarono e che da soli non erano riusciti a risolvere.

La città di Roma aveva continuato ancora a sostentarsi con l'agricoltura e l'allevamento di bestiame, ma queste occupazioni, con il sensibile miglioramento delle condizioni di vita, fruttò degli enormi bottini compiuti nelle terre conquistate ai Latini, ai Volsci ed agli Equi, un poco alla volta furono abbandonate, perchè ritenute disdicevoli per il grande popolo romano ed affidate agli schiavi. Abituatisi gli abitanti troppo agli dei, la Città venne a trovarsi talora in difficoltà di carattere alimentare e fu costretta più volte, per sfamare le proprie legioni, a far ricorso ai Sanniti, giovane popolo agli albori della propria crescita, che da circa due secoli si era attestato sulle terre degli Osci.

Ma la concordia tra Roma ed il Sannio non ebbe lunga durata, perchè i Romani gelosi della grande notorietà raggiunta e della bellicosità del potente alleato, dopo essersi serviti di questi per domare le nazioni ribelli vicine, trascinarono subdolamente questo in una lunga ed estenuante guerra, che durò 50 anni con fasi alterne e terminò con la sconfitta dei Sanniti nella Battaglia di Aquilonia.

**Ci scusiamo con i lettori per aver interrotto la pubblicazione della continuazione di questo capitolo, che con questo numero riprendiamo e che chiudiamo con il prossimo. (N.D.R.)*

Hotel  Palma

Costa Gioiosa

☆☆☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

La struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni-ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241



STORIA E ARCHEOLOGIA

La conservazione e la tutela dei beni storico-artistici e ambientali è l'operazione più delicata e complessa in tale campo.

Innanzitutto è necessario la formazione di operatori che associno ad una solida preparazione storico-critica una profonda coscienza sociale, poiché una costante opera sensibilizzatrice nella società rende sempre più viva l'esigenza di conoscere e riconoscersi nel proprio passato.

Fino a pochi anni fa il nostro patrimonio storico-artistico è stato generalmente oggetto di una fruizione riservata a studiosi specializzati che hanno operato con metodi e linguaggio spesso accessibili soltanto a loro stessi. Tale atteggiamento elitario ha largamente concorso a provocare verso il patrimonio storico un diffuso disinteresse da parte della società alla sua conoscenza ed alla sua difesa. La mancata informazione o l'informazione distorta sui valori socio-culturali - e sotto certi aspetti anche economici - ha precluso la possibilità sia di una partecipazione sociale alla sua salvaguardia sia ogni suo effettivo utilizzo; impedendo pertanto che la sua conservazione da immobilistica e passiva, diventa attiva e partecipata. Quindi l'obiettivo primario per noi operatori del settore è che il patrimonio dei beni culturali diventi sempre più strumento di sviluppo e promozione sociale: la cosiddetta "conservazione attiva".

La nostra Regione, che porta sulle proprie spalle un ritardo pluridecennale nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, dovuto a situazioni storiche e a contingenze che non è il caso qui di ripercorrere, è da pochi decenni interessata a progetti di fruizione di strutture museali e di parchi archeologici; basti pensare che la soprintendenza ai B.A.A.A.S. del Molise ha poco più di vent'anni di vita.

In queste pagine comunque voglio sottolineare quanto di positivo si stia facendo negli ultimi anni



COMPLESSI MUSEALI ARCHEOLOGICI

di DOMENICO CASTAGNA

UNA RIFLESSIONE SULLO STATO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DELLA NOSTRA REGIONE

nella valorizzazione del patrimonio storico e dare un giusto riconoscimento a quanti stanno operando in questo settore in modo esemplare.

Nella situazione attuale vi sono alcune grosse istituzioni museali ben riuscite negli intenti che abbiamo citato all'inizio. A Campobasso nelle sale del restaurato palazzo Mazzarotta è stato inaugurato di recente il nuovo museo provinciale sannitico dove è ottimamente riuscito il processo di musealizzazione: conservazione e tutela più la creazione di condizioni ambientali atte a consentire la corretta lettura storico-critica di ciò che si conserva, vedi l'allestimento con la ricostruzione del sito di rinvenimento della tomba del cavallo e cavaliere proveniente dalla necropoli altomedievale di Campochiaro.

Ad Isernia, negli ambienti dell'ex convento di S. Maria delle Monache oltre al "lapidarium", ospitante reperti lapidei provenienti dalla colonia romana di "Aesernia", vi troviamo il museo paleolitico dell'"Homo Aeserniensis" risalente a 736

mila anni fa, il quale troverà ben presto la sua degna sede in una nuova struttura museografica presso il giacimento di Isernia, La Pineta, in modo che inglobi parte del giacimento stesso. E' questa un'ottima condizione di intendere il museo: il museo fuori dal museo. E' il museo che si trasferisce presso il rinvenimento; poiché il trasporto dei reperti dentro al museo crea una sorta di snaturamento di essi a causa della perdita del loro rapporto con il contesto originale.

A Venafro è stato ultimato l'allestimento archeologico nell'ex convento di S. Chiara contenente, oltre alle testimonianze della colonia augustea di "Venafrum", i corredi tombali della vicina necropoli arcaica di Pozzilli.

Ben riuscita invece è la musealizzazione di una villa di S. Maria di Canneto risalente al I sec. a. C.. Tutta l'area è stata protetta già da tempo da una copertura al di sotto della quale è stato possibile ricollocare in sito i mosaici, conservare i grossi contenitori di vino, quello che resta della parte destinata al frantoio, una fornace per i laterizi, delle vasche. E' stato inoltre reso possibile l'accesso agli handicappati con una passerella che peraltro permette di visionare meglio tutta l'area e si è provveduto a stendere uno strato di sabbia di colore adeguato ad evidenziare meglio le strutture archeologiche.

Questi complessi museali citati possono diventare modello di traino per altri siti archeologici già esistenti, i quali presentano delle situazioni alquanto compromesse.

Per una loro valorizzazione a grosso respiro hanno bisogno di una programmazione a grosso respiro fatta in ambiti di grosso respiro.

Comunque se ciò accedesse negli anni futuri, potrà il nostro patrimonio storico-artistico rappresentare uno degli eventi di maggiore portata culturale del Molise e sarà anche da incentivo per la creazione di nuovi centri di ricezione e di nuove possibilità di lavoro.

SANNITI E PITECUSANI

SULLE TRACCE DELLA COMUNE ORIGINE PRE-ROMANA

Il Circolo Culturale "Sannio" di Busso e la Fondazione "Ibsen" di Casamiciola Terme hanno promosso la ricerca storica in oggetto, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Campobasso, con l'assistenza della Lega delle Autonomie Locali della Campania e del Molise, svolta dagli studenti dei Distretti Scolastici di Campobasso, Isernia e Ischia, autorizzata dai rispettivi Provveditorati agli studi.

La ricerca ha lo scopo di valorizzare le località "Monte Vairano" e "Monte Vico", testimonianze dei primi insediamenti preromani: sanniti e pitecusani.

Le storie "Dalle origini ai nostri giorni" raccontate per il Molise da Giambattista MASCIOTTA e da Giuseppe D'ASCIA per Ischia, documentano i possibili nessi di causalità tra geofisica ed archeologia che legano i due territori.

L'importanza dell'iniziativa esalta il significato sociale e culturale che le è insito, in quanto, la ricerca storica che tradizionalmente è riservata "agli addetti", viene aperta alla scuola come argomento di studio per una maggiore sensibilità verso le proprie origini.

Per illustrare il significato dell'iniziativa ed il programma si è tenuta un'apposita conferenza stampa l'8 gennaio 1997, alle ore 10,45 nella sala biblioteca del Municipio di Campobasso, cui hanno partecipato rappresentanti delle associazioni promotrici, degli Enti e delle Scuole.

Si eseguono lavorazioni artistiche in ferro battuto per oggetti di arredo interno ed esterno

FERNANDO IZZI

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

INFISSI - FERRO BATTUTO E CARPENTERIA METALLICA

F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiassone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCHATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI

**PERSIANE - GRATE
FINESTRE BLINDATE**

PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE INTERNE

F.lli BERARDO



CALEIDOSCOPIO

DAL MOLISE
MUSICA NUOVA
CON CUORE ANTICO

di CAMILLO VITI

La rivalutazione della tradizione, l'affermazione dell'avanguardia e della contemporaneità sono gli ingredienti essenziali del C.D. "Caleidoscopio", prodotto dai musicisti perosi e pubblicato dalle Edizioni Musicali e Discografiche Bajka Music di Roma. L'idea appunto è partita dal maestro Marzio Rosi, docente di Teoria, solfeggio e dettato musicale presso il Conservatorio di musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso.

La proposta di Caleidoscopio unica nel suo genere in Italia è un chiaro esempio di professionalità che racchiude emozioni, ansie, inquietudini di quella ch'è la sofferente quotidianità.

Nel C.D. riusciamo ad avere una panoramica della musica italiana nelle sue varie espressioni. Ben dieci i compositori presenti in questo compact che ha visto la luce solo da poco tempo i quali sono riusciti a dare un saggio del loro fraseggio musicale, davvero interessante in quanto riesce a puntualizzare spazi ed emozioni. Passando ad analizzare i brani che fanno parte della raccolta, cercheremo di esprimere un nostro modesto giudizio sulle musiche che abbiamo ascoltato. Si apre con "Prelude in D per Pf a 4 mani di A. Bonannoper per passare a "Three sketches" composizioni musicalmente interessanti. Le figlie di Acheloo di M. Battista, Behind the Glass di A. De Rose, Origini: Variazione IV di M. Rosi, l'ideatore del C.D. che ha saputo con notevole professionalità amalgamare il materiale musicale a sua disposizione. Un lavoro a dir poco eccellente e curato nei minimi dettagli, senza alcuna sbavatura di troppo. Di C. Balzaretto Variazioni sui Heimveh buona la sua esecuzione. Due brani di notevole intensità che calcano la tradizione musicale novecentesca portano la firma del maestro Guido Messori, di origine ciociara, ma molisano di adozione. Interessante il fraseggio musicale in "O sacrum convivium" e "Puer natus", nei quali Messori pur inserendosi nella tradizione del novecento, apporta un contributo valido ed un'aria nuova di un percorso artistico degno di attenzione. Il maestro Messori è autore di musiche popolari che si sono inserite validamente nella tradizione molisana. Interessanti poi le composizioni su testi del poeta Nicola Iacobacci "Lamia gente, "terra mia dolce", "Sere". A suo tempo furono eseguite al Teatro Savoia da esecutori di rilevanza nazionale. Ancora un'altra composizione di Rosi si tratta di "Hon-ja" a cui fa seguito "Miniature in famiglia" di De Rose una serie di delicati quadretti musicali di squisita dolcezza nei quali l'orecchio dell'ascoltatore trova una grande beatitudine. "Cantico" di Bolella molto bello nella parte della voce del recitante, interessante anche il "Delirio di Opal" di F. Albanese che crea apprensione e suspense. Anche "Il re d'argento" di M. dall'Ongaro riesce a trovare spazi di consenso. Ed infine Iafigliola di Mirabello Sannitico, autore di "Come un lunare richiamo notturno". Brano interessante originalissimo con sperimentazioni evidenti. Ciò che colpisce è la significazione del silenzio scritto con un linguaggio chiaro, preciso, ampio quasi a materializzarlo. Una nota evidente è nelle pause, nelle interruzioni poi subito la sonorità di note flebili che danno l'esatta interpretazione di un richiamo lunare notturno. Il pezzo stimola emozioni e suggestioni.

Pare evidente un'immagine evocata dalla musica ed è come una pietra gettata nell'acqua che produce cerchi concentrici sempre più ampi. Di Iafigliola inoltre abbiamo ascoltato tempo fa nella cattedrale di Termoli tre composizioni di poesie molisane di Nicola Iacobacci, nelle quali è presente la ricerca musicale di uno sperimentalismo che approda a notevoli risultati. Nel C.D. la tradizione e l'avanguardia, giocate sui crinali di un'arte che riesce ad esprimersi al meglio dell'originalità, facendo leva sulla contemporaneità.

CONVEGNO
NAZIONALE
SULLA DROGA
A CAMPOBASSO"DROGHE, REALTÀ E
CONSAPEVOLEZZA":

IL CONVEGNO
NAZIONALE
ORGANIZZATO DAL
COMUNE DI
CAMPOBASSO AL
TEATRO SAVOIA,
SI È RIVELATO UN
VERO E PROPRIO
SUCCESSO



Campobasso.
Giovani sulla
"Piazzetta",
luogo di
aggregazione
Foto: Studio
Vincenzo
Palmieri

Davanti a un pubblico numeroso e attento, composto per lo più da giovani, proibizionisti e antiproibizionisti si sono alternati sul palco per parlare di modi e forme della tossicodipendenza.

Tanti gli ospiti eccellenti: Marco Pannella, che della legalizzazione delle droghe leggere ha fatto un cavallo di battaglia; Giovanni Burtone, europarlamentare; Franco Corleone, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e Padre Lino Iacobucci, che da anni gestisce una comunità di recupero a Toro.

Moderatore dei lavori è stato il presidente del Consiglio comunale di Campobasso, Roberto Barone.

Il momento clou della serata è stato, come nelle previsioni, quello in cui ha preso la parola Marco Pannella, carismatico e accattivante come nel suo stile.

"Proibire le droghe leggere - ha detto Pannella - significa confessare l'impotenza dello Stato. Ce lo dimostra il fatto che, da tre che erano, i paesi produttori di droga sono diventati ventuno. Non ha senso neppure dire che consumo di droghe leggere e infezioni da HIV sono collegate. Ce lo dimostra l'esempio dell'Olanda, nazione civilissima, dove hashish e marijuana possono essere consumate in piena libertà e dove i malati di AIDS sono pochissimi".

Un Paese, l'Olanda, che è tornato nei discorsi di tutti i relatori. "Basta con il narcoturismo - ha dichiarato Padre Lino - l'Italia non deve diventare come l'Olanda. La colpa comunque non è dei giovani ma dello Stato, che interviene poco nel sociale. Io sono assolutamente contrario alla legalizzazione delle droghe leggere. La mia è la posizione di chi sta dalla parte della vita e vuole difenderla".

Agli estremi anche le posizioni di Giovanni Burtone e di Franco Corleone. Burtone è stato il relatore, al Parlamento Europeo, di un piano per la prevenzione delle tossicodipendenze.

Corleone il primo firmatario di un disegno di legge di cui si è parlato molto, per la legalizzazione dei derivati della canapa indiana.

"Persino le droghe leggere - ha affermato Burtone - possono essere pericolose e avere un effetto devastante sull'organismo. Non serve fare distinzioni, la droga è una. Bisogna invece aiutare i giovani che riescono a uscire dal tunnel a reinserirsi nella società. Il secondo passo è l'inasprimento delle pene per gli spacciatori".

"Una richiesta che non sta né in cielo né in terra - ha replicato il sottosegretario Corleone -, non bisogna colpevolizzare i tossicodipendenti. E poi, c'è un'enorme differenza tra eroina e cocaina da una parte, hashish e marijuana dall'altra. Le droghe leggere non danno assuefazione".

Franco Corleone è andato oltre ed ha proposto l'apertura di esercizi commerciali dove vendere, acquistare e consumare piccole quantità di derivati della canapa indiana. Naturalmente seguendo l'esempio dell'Olanda.

I giovani presenti al Savoia hanno partecipato attivamente, con i loro interventi, al dibattito. Sull'argomento legalizzazione anche loro, come i relatori, si sono mostrati divisi.

Molti ragazzi hanno sostenuto, prendendo spunto dall'esperienza personale o vissuta da amici, che il fascino della droga sta nel suo essere proibita. Legalizzare, quindi, servirebbe a servire a ridurre l'incidenza del fenomeno.

Altri hanno espresso la paura che dallo spinello alla siringa, il passo possa essere troppo breve.

L'ultima parola è toccata a Lucio Zurlo, psicologo presso Sert di Larino, che ha illustrato come operano nella nostra regione i Servizi per il recupero dei tossicodipendenti.

"Noi spieghiamo ai giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti - ha detto Zurlo - cosa fare per evitare di contrarre malattie gravissime, come l'AIDS e alcune forme di epatite, e come ridurre il rischio di overdose. Somministriamo il metadone, nella fase di astinenza e, dal 1994, anche nella terapia di mantenimento. Rappresentiamo l'alternativa alla comunità di recupero, e i successi che abbiamo ottenuto nella nostra regione, ce lo dimostrano".

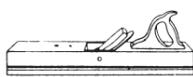
Soddisfatta l'amministrazione comunale di Campobasso, che ha organizzato un dibattito di portata nazionale, di cui si è continuato a parlare per parecchi giorni. E che, qualche mese fa, ha approvato una mozione per la legalizzazione delle droghe leggere. La discussione è cominciata proprio lì.

LA NATURA A CASA VOSTRA
CURARSI CON LE ERBE

LUCIA DE PALO

Vi illustrerà i prodotti di una nota casa svizzera per la cura-pulizia e igiene del corpo

Via Galatea, 162 - 00155 Roma
Tel. 06/22.90.905

FALEGNAMERIA ED EBANISTERIA
di
MEFFE DONATO

Contrada INGOTTE
Torella del Sannio
(CB)

Tel. 0874/76329

Q8 PIALFA s.a.s.
di Berardo Pietro & C.

officina meccanica
convenzionata - F.lli Delliperi
Circ.ne Gianicolense, 255 - tel.e fax 06-58206062

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio

FATTI DROGARE

DA

la vianova

ABBONATI

STAZIONE DI SERVIZIO
ERG

C.F. 02373010582
P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

RIFORMA DEL TRAFFICO E NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO

di FILIPPO POLEGGI



Traffico lungo il Corso V. Emanuele
Foto: Studio Vincenzo Palmieri

COME IN MOLTE ALTRE CITTÀ ITALIANE, LA DIFFUSIONE DELL'USO DELL'AUTOMOBILE RENDE SEMPRE MENO FRUIBILE IL CENTRO DELLA CITTÀ DOVE AUMENTA PROGRESSIVAMENTE LA CONGESTIONE DEL TRAFFICO E L'INQUINAMENTO DERIVANTE.

COME È NOTO CAMPOBASSO SVOLGE DA TEMPO E DI FATTO UN RUOLO DI CENTRO SERVIZI PER IL TERRITORIO VASTO, ALMENO DI DIMENSIONE PROVINCIALE. NON CI ADDENTRIAMO NELL'ANALISI DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI IN QUESTA SEDE AVENDO INTENZIONE DI SOTTOLINEARE SOLTANTO CHE NEL DETERMINARE LA CONSISTENZA DEL TRAFFICO URBANO AI RESIDENTI SI AGGIUNGONO GLI UTENTI DEL TERRITORIO CHE GRAVITA SUL CAPOLUOGO. OCCORRE POI TENER CONTO CHE CAMPOBASSO HA UNA CONFORMAZIONE URBANISTICA NON A PIANTA ROMANICA E NEPPURE DI TIPO MEDIEVALE CONCENTRICA. QUESTO SIGNIFICA CHE È PRATICAMENTE IMPOSSIBILE DEFINIRE UN SISTEMA DI TRAFFICO GRAVITANTE SULLE STRADE PRINCIPALI E CHE SI DECONGESTIONA E FLUIDIFICA CON I SENSI UNICI ALTERNATI DISTRIBUITI SULLE STRADE SECONDARIE DI RACCORDO. LA CITTÀ HA UNA PIANTA A CROCE CHE, COME L'ESPERIENZA HA DIMOSTRATO, NON CONSENTE DI ELIMINARE LA STROZZATURA DEL FLUSSO DI TRAFFICO CHE NEL CORSO DEGLI ANNI, CON VARI ACCORGIMENTI CORRETTIVI, È STATA "SPOSTATA" DA UN "PUNTO CRITICO" ALL'ALTRO DEL CENTRO.

La chiusura del centro "murattiano"

Questo significa che non si potrà fare a meno di andare verso la chiusura al traffico automobilistico privato di tutto il centro "murattiano" se si vorrà rendere vivibile la città, per elevare la "qualità" del centro urbano per ragioni esistenziali ed il perseguimento di un modello di sviluppo economico del capoluogo legato a servizi di ampio spettro ed alla qualità degli stessi.

Questo obiettivo deve essere raggiunto come conquista dell'intera città, superando le inevitabili difficoltà iniziali con gradualità, offrendo una possibilità di uso alternativo del centro cittadino quanto più possibile gradevole e funzionale.

Misure complementari alla chiusura del centro

E' quindi evidente che la chiusura deve essere accompagnata a tre obiettivi funzionali:

1. Il completamento delle varianti stradali fino a realizzare la "circonvallazione" della città ed il "terminal" per gli autobus extraurbani per "alleggerire" il centro dal traffico e dal traffico di mezzi "pesanti".
2. La realizzazione di parcheggi con il completamento di quelli appaltati e l'appalto di quelli finanziati, l'individuazione di nuove aree funzionali allo scopo. L'obiettivo è quello di completare una rete di "parcheggi di attestamento" con tariffe maggiori man mano che si avvicina al centro, offrendo la possibilità di usufruire con un unico biglietto del parcheggio e del mezzo urbano.

3. Una ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico urbano pensiamo sia rispondente anche alla mutata situazione finanziaria ed agli indirizzi della politica del Governo che tende a porre a carico delle comunità locali la spesa per il trasporto pubblico. Sarà quanto mai utile una riorganizzazione del servizio che riutilizzi le "percorsenze" che non sono indifferenti, senza aumentare e quindi accrescere i costi, evitando problemi di "tagli" eventuali in futuro.

Il servizio di trasporto pubblico urbano*La ristrutturazione*

Per la riorganizzazione del servizio pubblico riteniamo necessario una sua radicale revisione che configuri un'alternativa all'uso di quello privato, a tale scopo riteniamo primaria l'offerta di un servizio rapido con tempi di attesa molto ridotti.

In tal senso il servizio dovrebbe essere strutturato tenendo conto delle direttrici di traffico della città, grosso modo individuabili nelle direzioni Quartiere CEP - Centro: via Manzoni - Centro San Giovanni, Colle dell'Orso - Centro: Fontavecchia, via Tiberio - Centro. Tali direttrici di traffico dovrebbero vedere impegnati quattro servizi navetta convergenti verso il Centro e ritorno.

La riduzione dei percorsi e delle linee dovrebbe consentire di intensificare le corse ed alleggerire il traffico anche con la riduzione dei percorsi nella zona centrale.

La riduzione al minimo dell'attraversamento del centro dovrebbe consentire

la riduzione dei tempi di percorrenza ed alla "navetta" di servire tutte le strade del quartiere che attraversa.

Si tratta di organizzare un servizio di trasporto pubblico cittadino che si "adatti" alla configurazione urbanistica a croce della città "aggirandone" gli ostacoli e molto utilizzate come la "Villa Flora - Vazzieri - San Giovanni" e la attuale "Licei - Università" ora quasi inutile ma che andrebbe a sostituire la "1R" e la "1N" nella funzione di collegamento diretto tra Vazzieri e CEP.

Le contrade e le zone periferiche potrebbero essere servite con più frequenza, senza sprechi, con più efficienza, istituendo un servizio "teibus" con percorsi flessibili, basati sulle prenotazioni degli utenti.

Le misure immediate

Rispetto ai punti prospettati ci paiono immediatamente realizzabili le misure per riorganizzare la gestione dei parcheggi esistenti consentendo, al di fuori di essi, solo un "transito controllato".

La ristrutturazione del servizio di trasporto urbano nel senso indicato può essere attivata utilizzando come primi "parcheggi di attestamento" quello prospiciente la collina di "San Giovannello", quello di via S. Antonio Abate nell'area della ex cava dei "Monti", quello di via Ungheria che potrebbe essere ultimato in tempi rapidi, altre aree minori.

L'avvio di questa riorganizzazione del trasporto urbano consentirebbe anche una utile sperimentazione nella prospettiva della definitiva ristrutturazione.



Foto: Studio Vincenzo Palmieri

PARCHEGGI A PAGAMENTO

UNA MISURA UTILE MA INSUFFICIENTE

di MARIA PIA TARASCO

Quando le cose non funzionano si corre ai ripari e così ha fatto l'amministrazione comunale di Campobasso. I parcometri vanno in tilt e il comune affida la gestione dei parcheggi all'ACI.

Da decenni l'Automobil Club si occupa in Italia di realizzare sistemi di parcheggio e di piani urbani di traffico. E dal prossimo anno le aree a pagamento verranno gestite direttamente dalla società aggiudicatrice dell'appalto.

Naturalmente con apposite modifiche e la parte più interessante riguarda la diversificazione delle aree per la sosta e quindi tariffe differenziate. Tre le fasce identificate: A, B e C.

Le tariffe più care, duemila lire all'ora, si pagheranno dall'inizio del nuovo anno per chi parcheggia lungo Corso Vittorio Emanuele, via Pietruntò, piazza Pepe e piazza V. Emanuele.

Mille lire a ora invece per le zone ricadenti nella fascia B: via Elena, via Scatolone, via Albino, via Verdone, piazza Cannoni, via Nobile, piazza d'Ovidio, via Romagnoli, piazza della Vittoria, corso Bucci, via Roma, via Gazzani, piazza C. Battisti, traversa di via Petrella, piazza della Repubblica, via Monforte e via De Attellis.

Solo cinquecento lire, tariffa più economica rispetto al precedente accordo, invece per le zone della fascia C: via Milano, via Trieste, piazza Savoia, via Cardarelli, via Herculanea, via Cavour, via Umberto, via Veneto, via Mazzini, via Zurlo, piazza Cuoco, tratto di via Garibaldi tra la stazione ferroviaria e via Mazzini. Agevolazioni per i residenti che possono acquistare per le tre zone alcuni abbonamenti. La cifra varia dalle cinquantamila lire per la fascia A a venticinquemila per la fascia C; dalle otto del mattino alle venti gli automobilisti dovranno pagare la sosta. Quattro i sistemi di pagamento scelti:

- 1- i classici spiccioli nel parcometro;
- 2- il grattino;
- 3- schede elettroniche;
- 4- microchip.

Per ora nulla cambia in fatto di posti auto, 1500 parcheggi c'erano e altrettanti restano disponibili in attesa di costruirne nuovi. Anche se l'obiettivo dell'ACI è quello di non appesantire il traffico in città, ma arginarlo alla periferia, naturalmente migliorando e rivalutando il sistema dei trasporti pubblici. Intanto sono stati installati nelle zone interessate dalla sosta i nuovi parchimetri.

Dopo alcuni giorni di prova il piano diventerà esecutivo e nelle casse di palazzo San Giorgio entreranno il 70% dei proventi, mentre il personale in servizio già con la vecchia gestione verrà assorbito dall'ACI.

ADDUCCHIO
D'AMICO SDF
MANZO SOC. EDILE

- COSTRUZIONI
 - RISTRUTTURAZIONI
 - IMPERMEABILIZZAZIONI
 - TINTEGGIATURE
 - IMPIANTI IDRAULICI
 - TERMICI - ELETTRICI
 - PREVENTIVI GRATUITI
- Duronia • Tel. 0874/769186

**FALEGNAMERIA
ARTIGIANALE**

**CARMINE
D'AMICO**

Via Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584

**CARROZZERIA
SALIOLA**

Roma
Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

**LA CARROZZERIA
DEI MOLISANI**

**NASCE FINALMENTE
IL VINO D.O.C. "MOLISE"**
di FRANCO SORRENTINO

La Commissione del Molise del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione dei vini a denominazione d'origine controllata ha valutato positivamente il disciplinare di produzione proposto dall'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Il documento raccoglie 19 tipologie di vino sotto il nome "MOLISE" e qualifica con una nuova DOC la viticoltura del territorio. Queste si aggiungono alle due denominazioni già riconosciute fin dalla metà degli anni '80: il "Biferno" e il "Pentro".

Soddisfazione viene espressa da tutto il comparto degli operatori agricoli del settore che finalmente vedono in questo riconoscimento la possibilità di offrire un prodotto sul mercato internazionale che sia di origine controllata, alla pari dell'intera produzione tipica italiana.

La produzione annua del "MOLISE" è all'incirca di 500 mila ettolitri l'anno (al di sotto dell'1% della produzione nazionale).

Fra i nuovi vini DOC vi è la "Tintilia": il vino immagine della vitivinicoltura molisana insieme al "Moscato" di Montagano. La "Tintilia" - spiega il Presidente della Commissione regionale per i vini a denominazione d'origine, Pasquale Di Lena - ha saputo adattarsi nella zona centrale e trovare uno sviluppo arrivando ad insediarsi fino a 800 metri d'altezza, cosa non usuale per un vitigno rosso.

Questa pianta, assieme all'ulivo, può rappresentare una vera risorsa per le zone interne della Regione. Con la DOC "MOLISE" - ha concluso Di Lena - la regione apre una nuova strada, quella della qualificazione e valorizzazione dei suoi prodotti tipici".

Ricordando gli incredibili, nonché simpatici successi degli anni scorsi, per tutto quanto ha fatto, anche quest'anno, proponendo e premiando la ricerca dei bambini della scuola elementare, un buon successo, salvo qualche imprevisto, la Proloco la Lei guidata, l'ha ottenuto.

In qualità di fondatore della Proloco di Benefro, mi permetto di suggerirle di continuare nella logica di promuovere le attività riguardanti le tradizioni del nostro paese in un'ottica sempre più di interesse generale, al fine di evitare di traslare sane memorie e tradizioni, solamente sul piano dello spettacolo di rito, col rischio di soddisfare solo infantili piaceri personali di coloro che credono di usare quello che, quelli come me, hanno inventato e fondato per il SOCIALE.

Invece, ciò che stupisce, è il Suo speciale interesse per lo SCOLASTICO: "non c'è attività che promuove, se non c'è scuola!";

ma quello che mi sorprende, è il desiderio che dimostra verso gli elaborati oggetti di ricerca, che puntualmente Lei ci suggerisce mediante allegre memorie popolari: chissà cosa ne vuol fare o in quale museo i nostri bambini ritroveranno il loro dono artistico? Penso che presto aprirà il cosiddetto contenitore per farci rivedere i disegni dei bambini e scopriremo nuove cose (immagino la gioia di tutti, nel rivedere i tratti amorevolmente eseguiti dai bambini nella innocente attività pensata per loro).

Vista la Sua sensibilità verso i problemi educativi del fanciullo, scolarizzato con le categorie non più piagetiane, mi stupisce, ancora una volta, l'idea che ha avuto di suggerire la ricerca sul mammifero più esposto, metaforicamente, nella cultura popolare: u PURCELL di Sant'Antonio.

Non mi soffermo ulteriormente sul significato educativo del premio (spesso è simbolo consumistico inopportuno per il fanciullo; opportuna invece, per chi premia, una bella mimosa fuori stagione), né su quello della premiazione (spesso è spettacolo ipocrita dove i premiati diventano strumenti), poiché ritengo che la felicità del bambino non sia legata all'avere, ma alla dimensione del dare, che supera



Foto: Giuseppe Pasqualotto

Un porco appeso secondo la tradizione contadina a "Ru Gramegliere"

U' PUCÈLL D' SANT'ANTONIO
(Prof. ANTONIO COLOMBO)
**LETTERA APERTA AL PRESIDENTE
DELLA PROLOCO DI BENEFRO**

sempre, in qualità e classe, altre volontà.

Chiaramente, nessuna delle possibili situazioni ipotizzate in negativo potranno mai riguardarLa, vista la purezza di intenti del Suo team, che non solo ha guidato con sensibilità oculata e raffinata tutto il lavoro in premio, ma ha anche premiato tutti e non certo per evitare inopportuni commenti.

Con una goccia di gioia a ciascuno, non è vero che non si premia nessuno; per una misteriosa legge della premiazione, solo chi rifiuta il premio, si vuol premiare due volte. Quindi un discreto populismo ha condotto lo spirito della ultima premiazione, ed un intenso interesse per far sì che anche le premiazioni diventino tradizioni; con il rischio di progettare un futuro già passato: un appuntamento di memoria, in cui è già nullo il pensiero, sciocca la volontà, guasti i sentimenti.

Simpaticamente, mi conceda, pregandoLa di non confondere la mia lettera con un dialogo

culturale da consegnare agli ultimi flutti di fine secolo per proporci al nuovo millennio, ma solo, volendo restare nello spirito, nello stile e nel tema ultimo della Sua Proloco, una proposta in coerenza, per realizzare una nuova ricerca (s'intende con gli opportuni elaborati), che potrebbero fare, sempre nel rispetto della loro libertà, i soci più sensibili verso le tradizioni di Benefro e i frequentatori adulti, di pari sensibilità, del nostro, sempre attivo, Centro di Lettura.

La ricerca che propongo alla Sua attenzione, pur essendo di stampo leggendario, resta sempre patrimonio della cultura popolare del nostro straordinario paese; fortunatamente non sopportata da scritti di autori famosi, poiché alcuni sciocchi, imitandosi nella ricerca, credono che un tale apporto dia dono intellettuale alla tradizione pura di una realtà e, soprattutto, a loro stessi.

Invece, espresso dal nostro vernacolo con forza linguistica non comune in metafore eloquenti, il soggetto della ricerca che intendo suggerirLe è il mitico: "UERR PSTOL"; noto, nella cultura contadina, per essere stato destinato ad assaltare tutte le patners (scrofe), anche quelle dei paesi vicini.

L'intrepido UERR PSTOL, nelle fasi iniziali dell'accoppiamento, sviluppava una furia istintiva-primordiale di sauriana memoria, trasformando l'aia in una giurassic park o meglio "giurassic pork". Tale era la violenza del nostro mitico riproduttore da suscitare sgomento nel femminile e invidia in tutto il genere maschile, tanto da essere imitato nello stile da un altro mitico animale della stessa aia, che tutti conoscono.

Per poter sperare in un futuro più consolante di proteine, presto, nella cultura contadina si diffuse la fama del furioso, sbalorditivo, veemente, impetuoso, nonché focoso suino, in qualità da modello da imitare per assicurarsi il personale successo bio-genetico, desideroso all'epoca di molto maschile (infrangendo così, inconsapevolmente, gli studi condotti sui piselli dal noto Mendel) e di essere quindi garanzia di successo zootecnico di elevatissimo rendimento, dimostrato poi con la capacità di proliferazione che induceva alla partner di turno.

RADIO CLUB C.B.W.M. SI PRESENTA

LA RADIO CLUB C. B. WHISKEY MIKE VIVE IN CAMPOMARINO, LOCALITÀ S. CRISTINA, ALLA VIA UNGARETTI N. 9, È REGOLARMENTE ISCRITTA ALL'ALBO DELLA REGIONE MOLISE (EX LEGGE 266/91) CON DECRETO N.60 DEL 22/03/96 DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE.

L'Associazione Radio club c.b.w.m è nata con precisi scopi umanitari, di collaborazione coordinata e continuativa con la Protezione Civile di Sorveglianze sul Territorio sia in maniere dirette che attraverso sistemi ricetrasmittenti di supporto logistico e personale con le Autorità locali e forze di polizia.

Essa, sin dalla sua costituzione, avvenuta antecedentemente al suo riconoscimento ufficiale, si è sempre distinta in ogni suo intervento, sia a livello di prevenzione che d'esecuzione, raccogliendo riconoscimenti e plausi non solo dall'intera cittadinanza, ma anche dalle Autorità tutte, dimostrando prontezza nell'intervento, nel coordinamento e nello svolgimento delle operazioni condotte felicemente a compimento.

L'attività dell'associazione è stata segnata da partecipazioni e manifestazioni a carattere nazionale svolte nell'ambito del territorio comunale, quali: a) la partecipazione alla raccolta fondi pro-telethon del 15-16-17 dicembre 1995 e 6-7-8 dicembre 1996, b) il contributo dato alla manifestazione "Bosco Pulito" organizzato in Mafalda dal WWF, scouts, Vigili del Fuoco e Forestale della Provincia, in supporto logistico e di personale offerto alla manifestazione "Anziani e Cultura '96" organizzato dall'Auser Molise, c) il recupero di selvaggina protetta e tanti altri avvenimenti sia per la cittadinanza che per le forze di polizia.

Lo spirito di volontariato, proprio per l'esempio dato dalla stessa nostra associazione, è ogni giorno crescente nella coscienza dei cittadini, tant'è che innumerevoli richieste vengono avanzate per poter "servire con umiltà" in coerenza con il nostro motto.

La nostra Associazione si è trovata più volte ad intervenire prontamente nelle emergenze di calamità naturali e, su incidenti stradali anche gravi, a supporto ed aiuto delle Forze dell'Ordine, o, alle volte, nel segnalare alle stesse incidenti "captati" via etere, e in quelle occasioni i nostri associati si sono trovati nell'impossibilità oggettiva di evidenziare i pericoli occorsi agli utenti della strada.

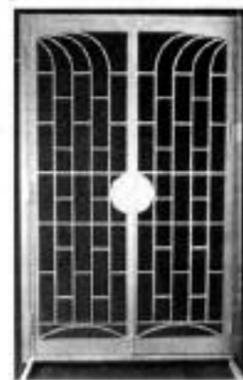
Le attività, le manifestazioni e le emergenze sono state svolte esclusivamente con personale volontario e preparato.

Saluti e auguri dall'intera Associazione.

Il Direttivo

**PORTE E
FINESTRE**

Morsella porte vi offre una serie di comodi servizi commerciali, come preventivi gratuiti direttamente a casa vostra, facilitazione dei pagamenti fino a 4 mesi senza interessi e inoltre garantisce prezzi concorrenziali in quanto realizza nelle proprie officine l'articolo da voi commissionato.



Le porte e finestre Morsella sono sicure, affidabili, belle. Ma la produzione Morsella non si limita a questo. È in grado di fornirvi grate, armadi blindati, le nuove finestre in alluminio a giunto aperto, serrature di sicurezza tipiche con doppia mappa e con 12 punti di sicurezza, cassaforti in acciaio e manganese con segreta e chiavi, porte inferiate con rostro antistrappa, porte blindate con soglia mobile automatica antispiffero e qualsiasi tipo di lavorazione in ferro battuto.

**La professionalità**

Morsella Porte garantendo l'affidabilità dei suoi prodotti, risolve al meglio qualsiasi problema di sicurezza. Utilizzando materiali di alta qualità, un'accurata progettazione, una linea elegante, il prodotto Morsella Porte diventa un elemento di arredo perfettamente sicuro ed altrettanto perfettamente viene inserito in ogni ambiente.





"R'GL' TRASOL"

LA LEGGENDA

di CESARE PELUSO

La contrada Trasol' Messerie

Com'era sua abitudine *Ng' lucc'* diede un ultimo sguardo alle sue caprette, decifrò con la mente la posizione del sole e si distese all'ombra di un vecchio acero. Osservò per un attimo le foglie larghe e delicate, pensò ai due capretti nati quella mattina, si calò il cappello sulla fronte e sospirò con sollievo.

Era sereno e soddisfatto: probabilmente Cavalier Ermanno sarebbe rimasto contento e lo avrebbe elogiato. Sentiva perfettamente la campana *r' Cam'sciola* e poi vi era *Lion'* che vigilava attento. Era un cane fidato: più che al pastorello era legato alla mandria e l'avrebbe seguita dappertutto, difendendo dai lupi e dai briganti.

Ng' lucc' quel giorno si sentiva un poco più stanco: l'amico *Carlone' eva arrangiat' n' fiasch' r' vin'* e aveva insistito per farglielo assaggiare. Ma si sa come vanno queste cose.....un bicchiere tira l'altro.....ed egli non si era fatto pregare. Dopo cinque minuti si addormentò e al risveglio era già sera.

Il suono della campana non si sentiva, le capre non si vedevano...!...Qualche folata di vento dal nord, rumori di zoccoli, voci concitate...! Con cautela si alzò, scrutò oltre la siepe e rimase qualche

istante ad osservare la scena:...cavalli bardati, due persone intente a scaricare un sacco, tre uomini che discutevano animatamente.

Ng' lucc' non riusciva a capire una parola di quello che dicevano. Anche il modo di vestire era diverso: indossavano ampie tuniche con larghe cinture che avvolgevano la vita, spadoni ricurvi al fianco. Immediatamente si ricordò del giorno prima: al borgo s'era sparsa la voce che c'erano in giro *gl' br'gant' saracin' ch'evan' arr'bbat' agl' muonac' tre saccura r'or'* e tutto il paese era in fermento. Quella stessa mattina cavalier Ermanno, cavalier Pietro, messèr Carlo e messèr Antonio erano andati tutti armati a caccia di briganti.

Ng' lucc' ebbe paura, sperò che il cane e le capre fossero già *all' C'rqueta*, abbastanza lontane da non far avvertire la sua presenza.

Attento a non farsi scoprire passò dietro la siepe di biancospino, dietro le ginestre, oltre le querce, nel bosco più fitto e poi...via, di corsa, quanto

più veloce possibile.

Corse a perdifiato trattenendo il respiro, incurante dei rovi e delle pietre, addosso la terribile sensazione di sentirsi braccato. Gli parve anche di sentire una campana, ma non se ne curò.

Finalmente al Vallone *r' Var'veccia*, incontrò il padrone e gli altri cavalieri. Affannosamente raccontò loro l'accaduto, il bosco, la radura, il posto, ed improvvisamente li vide partire al galoppo *p' ns' gl' fa scappà*.

Tornarono la sera tardi con i tre sacchi pieni d'oro ed un giovane brigante incatenato: gli altri quattro erano rimasti uccisi. Per due giorni fu festa grande. La storia travalicò i confini, i cinque briganti divennero un esercito e *Ng' lucc'* si sentì un eroe.

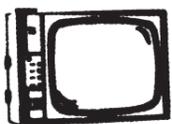
Secondo la leggenda il pastore ed il brigante divennero poi grandi amici, a pascolare insieme le capre di cavalier Ermanno. Il saraceno ne sposò la sorella e stabilì casa *agl' Trasol'*, dove erano sepolti i suoi compagni d'avventura.

I monaci di San Vincenzo, per ringraziare coloro che avevano recuperato il tesoro, fecero costruire alla Rocca una cappella.

ABBONATI

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FI



VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)

NUOVA OFFICINA
DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO



FRENI - SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRI

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 5216690/5218282

Da oggi fino a Marzo 1997 con una spesa cumulabile di L. 500.000 per autovettura e L. 1.000.000 per autocarro riceverete questo BUONO VACANZA



Che vi consentirà con sole L. 50.000 di soggiornare per una settimana in qualsiasi località.

IMPRESA EDILE

di

Valerio Iapaolo



Esecuzioni specializzate per
Carpenterie strutture C.A.
Lavori al rustico e di rifiniture interne
ed esterne per nuove costruzioni
e ristrutturazioni

Sconti speciali per i lettori
de "la vianova"

Via Municipio, 26 - S. Angelo Limosano (CB)
Telefono 0874 - 701113

PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

ASSURDI PENSIERI

di C.P.

Quanta confusione! Un vortice di pensieri che si rifiutano di apparire, attraversano la mente, si nascondono e scompaiono in un baleno senza dare il tempo di decifrarli, timorosi forse delle facili strumentalizzazioni.

Prospettive di sviluppo?

Si potrebbe analizzare la storia del paese, i fatti, i progetti, le possibilità, oppure si potrebbero rivangare le occasioni mancate, denunciare le colpe del degrado, rammaricarci su quello che poteva essere e non è stato.

Si potrebbe scrivere in positivo, vedere solo le cose belle, fare proposte, infondere speranza, far capire che nulla è perduto e che è possibile ripartire. Oppure si potrebbe dire la verità più cruda, più amara, dare un calcio alle illusioni, smuovere coloro che "comunque vada" sono attaccati a questo paese e intendono rimanerci "oltre la fine".

La mente continua a girare a vuoto: non riesce a focalizzare un punto, una luce, un obiettivo, un bagliore di speranza. Non vede futuro, sbocchi, prospettive, non vede niente.

Anzi non è vero che non vede niente: c'è un paese in via di rifacimento che non riesce a programmare il proprio futuro, non riesce ad individuare la propria identità e i propri fini, non riesce ad assicurarsi un ricambio generazionale minimo per non morire.

Ogni tanto qualcuno ci prova: caparbiamente costruisce la sua dimora, la pulisce, la rinnova. Ma lo fa con animo triste e tormentato: ha speso tutti i suoi risparmi, i suoi sacrifici, ma per che cosa? La maggior parte dei giovani si sposta nei centri più grandi, si arruola, va a risiedere altrove, è costretta. Anche suo figlio se ne andrà, magari si arruolerà. E si rimarrà in pochi, sempre più pochi, finché il poco non porterà al niente. E così le scuole verranno chiuse, perché non ci saranno più bambini. Anche le luci saranno spente, perché sarà un lusso mantenerle accese. Finché rimarrà idoneo, sul campetto giocheranno gruppi di giovani di chissà dove, ma non saranno più "I ragazzi della Rocca". Probabilmente la rete fognaria non sarà terminata, la strada non sarà asfaltata, i muretti non verranno alzati, ma tanto che senso ha? Prima o poi i rovi e le sterpaglie invaderanno i campi, il paese rimarrà vuoto e abbandonato, i corvi prenderanno possesso della torre.

Un processo crudele, spietato, inevitabile: possibile che non si possa fare niente per arrestarlo?

Assurdo che ciò possa veramente accadere!...

PROSSIMAMENTE

- Prospettive di sviluppo della frazione 2,,3.....
- Un invito ai giovani: salviamo il castello.
- Roccapiprozzi: autonomia della frazione.
- La cattura del bandito.
- Ricordi d'infanzia: "la m'tenza"
- Enti inutili.
- "Canzun agl' organ"
- Personaggi da ricordare.



INTERVISTA AL SINDACO

IL 27 APRILE, COME IN TANTI ALTRI CENTRI MOLISANI, ANCHE A FROSOLONE SI VOTA PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE. LE LISTE CHE SI CONTENDERANNO LA POLTRONA DEL SINDACO SARANNO TRE. LA LISTA, CHE PRESENTA COME SIMBOLO LA FONTANA E LE BRACCIA INCROCIATE, SARÀ GUIDATA DAL SINDACO USCENTE CRISTOFORO CARRINO; LELIO PALLANTE, GIÀ SCONFITTO ALLE PRECEDENTI AMMINISTRATIVE, GUIDERÀ INVECE LA LISTA "LAVORO E PROGRESSO", CHE AVRÀ PER SIMBOLO LA MONTAGNA ED IL GONFALONE, RACCHIUSE IN UN GLOBO; IL TERZO "INCOMODO" È RAPPRESENTATO DAL CAMPANILE DI "RINNOVAMENTO" LISTA GUIDATA DA NICOLA DE BIASE. **la vianova** HA VOLUTO RIVOLGERE ALCUNE DOMANDE ALL'ATTUALE PRIMO CITTADINO DI FROSOLONE, DR. CRISTOFORO CARRINO, CHE GENTILMENTE CI HA RISPOSTO

D. Signor Sindaco, lei è in carica ormai da due legislature, si ritiene soddisfatto del suo mandato elettorale?

R. Certamente sì. Bisogna capire che occuparsi dei problemi di una collettività rimane un dovere di ogni persona; nel caso di Frosolone, credo che le amministrazioni da me presiedute abbiano operato nel migliore dei modi, proprio per il fatto che hanno operato solo ed esclusivamente per il benessere e lo sviluppo del paese.

D. Quali sono stati, secondo lei, gli interventi più importanti messi in atto in questi anni dalle Amministrazioni da lei presiedute?

R. Gli interventi effettuati dalle mie amministrazioni hanno portato a soluzione problemi di vecchissima data; basti pensare, ad esempio, che da quando questa amministrazione è in carica è stato risolto l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico. Quindi approvvigionamento idrico, sistemazione pressoché completa degli impianti di pubblica illuminazione, realizzazione della rete metanifera, costruzione di un villaggio sportivo che offre la possibilità di praticare diversi tipi di sport. Tutto questo ha permesso ai cittadini, ma anche ai turisti, di risiedere a Frosolone con indubbi vantaggi su l'economia locale. Oltretutto l'Amministrazione comunale ha privilegiato tutte le attività presenti sul territorio affinché venissero potenziate le occupazioni: al riguardo è bene ricordare l'impulso dato a favore dell'artigianato delle forbici e dei coltelli, con lo studio di una società consortile di tipo misto pubblico-privato, teso alla commercializzazione dei nostri prodotti locali (forbici e coltelli e prodotti lattiero-caseari). Particolare attenzione è stata riposta poi ai problemi della terza età, con l'assistenza domiciliare e la realizzazione del centro diurno per gli anziani, ed ai giovani, con la creazione di un progetto-giovani che prevede scambi culturali con i figli dei nostri emigranti.

D. Qual'è il vostro programma per le prossime elezioni amministrative?

R. Innanzitutto il primo obiettivo sarà la normalizzazione del clima politico, che dovrà consentire ai nuovi amministratori di lavorare in forma concorde per il bene e l'interesse di Frosolone. Comunque il programma, che io e la mia lista elettorale proporrò, dovrà essere caratterizzato da un'azione amministrativa forte e rigorosa in tutte le direzioni ed in particolare per:

- la valorizzazione ed il potenziamento delle attività e delle risorse già presenti nel territorio: agricoltura, zootecnia, artigianato e commercio;
- l'attivazione di uno sviluppo compatibile con l'ambiente, che deve costituire un grande capitale per il nostro sviluppo;
- la realizzazione di un progetto di recupero e di valorizzazione attiva del centro storico;
- l'attivazione di nuove professionalità nel campo del terziario e dell'artigianato;
- il completamento della zona sportiva "Cappuccini";
- la realizzazione della strada allacciata Fresilia-Fondo Valle Trigno;
- la piena realizzazione del distretto sanitario di Frosolone, favorendo anche la creazione di un efficiente piano di collegamenti con servizi di linea con tutti i comuni che costituiscono il distretto;
- l'istituzione di una Residenza Sanitaria Assistita per gli anziani;
- una politica a favore di tutte le iniziative produttive per la creazione di nuovi posti di lavoro.

ACQUEVIVE:

UN EPISODIO ARTISTICO ESEMPLARE

di DOMENICO CASTAGNA

Noi tutti siamo convinti che la cultura molisana, i nostri intellettuali, i nostri sovrintendenti ed i nostri amministratori non siano minimamente interessati né sensibili alle vicende artistiche, ma non sempre abbiamo ragione. Basta, per convincersene, riflettere sulla recente realizzazione del portale d'ingresso laterale della chiesa di Acquevive a Frosolone.

L'opera scultorea, denominata "S. Antonio Abate", è stata realizzata dal Maestro romano Nunzio Bibbò che ha voluto rappresentare nelle forme di essa alcune scene della vita di S. Antonio.

L'inaugurazione e la benedizione di tale opera è avvenuta il 17 gennaio alla presenza, oltre che del vescovo della diocesi di Trivento, di altre autorità locali e regionali, le quali, con la loro presenza, hanno testimoniato la costante e crescente attenzione verso le iniziative culturali e la salvaguardia delle tradizioni locali. Non a caso infatti manifestazioni come il tradizionale passaggio di gruppi che si esibiscono di casa in casa con musica e canti popolari, l'accensione del falò nella piazza antistante la chiesa e la benedizione degli animali in piazza sono state la cornice dell'evento inaugurante.

Tornando a parlare dell'opera scultorea, ecco il giudizio che Luigi Martini, esperto d'arte contemporanea e direttore della PROMART di Roma, ha espresso su di essa:

"Nunzio, nel consegnare ad Acquevive, ai suoi cittadini, al suo mondo religioso, la porta laterale della loro chiesa - ispirata all'amore che S. Antonio ha riservato agli animali domestici - ha voluto rendere omaggio ai suoi primi insegnanti, i Terracottari dell'alto Sannio. In questo quadro va letta questa sua opera sapientemente "popolare", la sua attenzione alla iconografia tradizionale amata dal popolo religioso e operoso. Questo è anche l'omaggio che l'artista ha voluto fare alla generosa scelta di realizzare una porta d'arte per la loro chiesa.

Auguriamo loro - accompagnatori delle greggi lungo i territori della transumanza, che in Acquevive di Frosolone vedono uno dei paesaggi storicamente destinati -, smessi i vestiti di lavoro, di potere entrare in chiesa, in un futuro molto prossimo, da una porta principale capace di esaltare il loro territorio, i loro animali. Sappiamo che, in questo caso, chiederanno a Nunzio di esprimersi con tutti gli altri mezzi della sua capacità creativa, con la stessa apertura con la quale i grandi uomini di chiesa, a cominciare da Papa Giovanni XXIII, guardavano agli artisti, all'opera d'arte".



La porta in bronzo raffigurante "S. Antonio Abate"; opera dello scultore Nunzio Bibbò

FALEGNAMERIA
di
ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri
Tel. 0874/890484

DITTA
Jannacone Tommaso
Officina meccanica
assistenza gomme

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379
86028 Torella del Sannio (CB)

RICORDI DEL CONVITTO



Frosolone, Convitto Nazionale G.A. Fazioli (1961). Classe IIa media sez.A.

In piedi: Carrelli Marisa, Di Iorio Anna Felicia, Paolucci Antonietta, prof. Spina Luigi (ed. fisica), Saulino Giovanna, Prioretta Angela, prof.ssa Rigano Nella (matematica), Bartimoccia Silvana, prof. Galli Antonio (francese), prof.ssa Garzia Teresa (lettere), prof. Di Paolo Giuseppe (disegno), prof. La Gamba don Filippo (religione), Brunetti Pier Bruno, Germano Giovanni, La Storia Renato, Antinucci Franco, D'Abate Cosmo, Mugione Pasquale, Prioretta Giuseppe, Troncone Antonio, prof. Fracassa don Filippo (religione), prog. Colagiovanni Adolfo (preside);

Accosciati: Di Mario Erminia, Cardines Lucia, La Posta Antonietta, Tinaburri Elina, Luciano Leonardo, Tesone Vincenzo, Ciofitto Paolo, Piscitelli Vittorio.



L'Associazione è composta interamente da giovani per la stragrande maggioranza studenti, che da circa quattro anni operano in Fossalto, annoverando numerosissime manifestazioni di ogni genere che spesso hanno coinvolto anche i comuni limitrofi.

Punto e Accapo non è certo una Cenerentola del settore, anzi è una realtà tra le più attive della Regione, è ancora più rilevante l'operato dei ragazzi dell'Associazione se si considerano le difficoltà logistiche ed economiche in cui sono costretti ad operare, in quanto non hanno una sede. Per i fondi la situazione è ancora più drammatica, l'unico contributo ricevuto è della Comunità Montana di Trivento per un importo di Lire 400.000 relativo ad una specifica manifestazione (Convegno Agricoltura Biologica). Si opera con fondi propri, proventi di offerte volontarie di alcuni soci e dei cittadini che partecipano alle varie manifestazioni, eppure la richiesta per una opportuna sede e le richieste per rimborsi spesa e contributi, sono state regolarmente presentate all'Ente preposto, ma ahimè esiste la Burocrazia.....che aiuta molto chi vuole trovare ostacoli affinché certe operazioni vadano o non vadano in porto.

L'anno 1996 è stato particolarmente intenso per il numero di manifestazioni svolte (mediamente più di una al mese) e molto nutrito il calendario della convegnistica, quattro convegni che hanno coinvolto Docenti e Ricercatori dell'Università del Molise, Esperti, Liberi Professionisti, Sindaci; Presidenti di vari Enti locali, Consiglieri ed Assessori Regionali. Molto variegata le tematiche discusse (dai problemi del mondo agricolo all'obiezione di coscienza) a dimostrazione che non si trascura assolutamente nulla e che tutto ciò che può aiutare a crescere culturalmente ed a migliorare la qualità della vita è di interesse dell'ASSOCIAZIONE. Per quanto riguarda spettacoli, musica e momenti di divertimento in generale, va certamente menzionata la festa Patronale di San Nicola il 9 maggio, giornata dedicata alla solidarietà, che ha visto per la prima volta nel Molise un gruppo musicale unico ed affermatissimo in Italia "LADRI DI CARROZZELLE" composto quasi interamente da ragazzi affetti da distrofia muscolare che suonano e cantano muovendosi con le carrozzine. La manifestazione organizzata in collaborazione con la UILDIM Sezione Regionale di Larino, con il

ASSOCIAZIONE GIOVANILE "PUNTO E ACCAPO"



Il presepe vivente:
La grotta

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ
di GEMMA AGNESE

UN ANNO INTENSO E RICCO DI ATTIVITÀ QUELLO TRASCORSO DALL' ASSOCIAZIONE GIOVANILE "PUNTO E ACCAPO" DI FOSSALTO CHE SI È CONCLUSO CON LA PIÙ BELLA E CARATTERISTICA MANIFESTAZIONE CHE ATTUALMENTE SI SVOLGE A FOSSALTO: IL PRESEPE VIVENTE. UN GRANDE SERVIZIO SOCIO - CULTURALE QUELLO RESO ALLA COMUNITÀ FOSSALTESE DALLA "PUNTO E ACCAPO" GRAZIE ALLE DECINE DI MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE OGNI ANNO.

contributo dei cittadini di Fossalto ed il patrocinio del Comune, ha rappresentato un momento di gioia e di divertimento molto particolare e contemporaneamente ha trasmesso un grande indimenticabile messaggio di solidarietà. Sempre nel contesto della solidarietà si è allestito come nello scorso anno un centro di raccolta fondi anche a Fossalto e nel vicino Motel Roberto, in occasione della manifestazione nazionale "Telethon '96" nella circoscrizione ha partecipato ad uno spettacolo iniziale il più famoso cantastorie molisano Benito FARAONE. Si è collaborato e partecipato alla marcia "Cammina, Molise!", alla redazione della pagina di Fossalto nel mensile *la vianova*, alla realizzazione delle riprese per la trasmissione televisiva "Video Paese" e alla riuscita della giornata turistica denominata "Molise Day" insieme al CON-

SORZIO MOLISANO PER LA PROMOZIONE TURISTICA (CO.MOL.TUR.) di Campobasso, infine il 19 dicembre per la gioia dei bambini della scuola materna ed elementare di Fossalto è arrivato babbo Natale, grazie alla generosa collaborazione della ditta Colangelo Roberto.

Per rimanere nel clima natalizio il 30 dicembre si è svolta la IV edizione del "Presepe Vivente" organizzato da "Punto e Accapo" nella frazione di S. Agnese.

Lo scenario del Presepe, allestito con cura dai ragazzi è stato meravigliosamente decorato da un abbondante nevicata che ha accompagnato l'intera manifestazione, uno spettacolo unico e suggestivo che ha positivamente colpito i numerosi cittadini accorsi a S. Agnese nonostante le condizioni del tempo.

L'appuntamento annuale del Presepe

Vivente coinvolge decine e decine di giovani e meno giovani di Fossalto che meritano di essere menzionati. Li elenchiamo in ordine di apparizione nello scenario:

Bottega dell'artigiano: Pietro Antonio BUCCHINI, Giuseppe IAFELICA.

Mercato: Francesca CARRELLI, Annalisa CARRELLI.
Calzolaio apprendista: Claudio PIRROCO, Massimo RUSSO.

Grotta: Stefano TAVANIELLO, Gianni RUSSO, Massimo CORNACCHIONE.

Pastori: Americo RUSSO, Gianni NIRO, Costantino PIEDIMONTE.

Massaie: Monica PIEDIMONTE, Lidia RUSSO, Francesca COLANGELO, Gabriella GRIGUOLI, Roberta TAVANIELLO.

Granaio: Marisa CORNACCHIONE, Marina CORNACCHIONE.

Magliaie: Incoronata BAGNOLI, Letizia CIARLARIELLO.

Fabbro e apprendisti: Enzo BAGNOLI, Nicola BAGNOLI, Marco GALLO.

Falegname: Giovanni RUSSO.

Osteria: Carmine CORNACCHIONE, Domenico CORNACCHIONE, Giancarlo CORNACCHIONE, Gianni CORNACCHIONE, Nico CORNACCHIONE, Federico DE VINCENZI, Nicola DI CLAUDIO.

Stalla: Giulia COLANGELO, Dino CORNACCHIONE, Serena SALIOLA.

Re Magi: Michele CAROSONE, Simone CIARLARIELLO, Daniela RUSSO.

Angeli: Mirco CICCARELLA, Dario CICCARELLA, Carmen FIERRO, Giulia FIERRO, Daniela NIRO, Alba VERGALITO.

Hanno collaborato inoltre: Fortunato COLANGELO, Marisa

D'ALESSANDRO, Antonio BAGNOLI, Giovanni BAGNOLI, Pietro BAGNOLI, Giovanni BRIENZA, Pinuccio CASERIO, Filomena CARRELLI, Paola CIRESE, Angelo

CIARLARIELLO, Giordano CIARLARIELLO, Loredana CIARLARIELLO, Donato CIARMELO,

Enzo CIVICO, Angelo COLANGELO, Antonietta CORNACCHIONE, Concezio CORNACCHIONE,

Antonio CORNACCHIONE, Elio CORNACCHIONE, Domenico CORNACCHIONE, Nanismo CORNACCHIONE, Vittorio CORNACCHIONE, Giovanni

DURANTE, Domenico DURANTE, Biagino FRANTANTUONO, Michela GALLO, Enzo MANOCCHIO, Giovanni MASCIOLI, Enzo PIRROCCO,

Milena TACCARELLA, Walter TACCARELLA, Marco TAVANIELLO, Giuseppe TULLO, Mauro

TULLO, Pietro TULLO, Rosa VERDILE, Aldo VERGALITO, Emiliana VERGALITO.

Nella speranza di non aver dimenticato nessuno ricordiamo ai lettori che, i giovani di "Punto e Accapo", particolarmente soddisfatti per la riuscita della manifestazione ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e vi danno appuntamento alla Quinta Edizione.

Il presepe vivente:
L'apprendista ciabattino



Il presepe vivente:
Il Mercato



Il presepe vivente:
La stalla



Anche quest'anno l'Associazione Giovanile "Punto e Accapo" di Fossalto, in occasione del carnevale, ha puntualmente organizzato la gita per il Carnevale di Viareggio, manifestazione tra le più suggestive del Mondo, il giorno 16-02-1996.

Per l'occasione sono stati coinvolti anche altri comuni della zona, ma solo da Torella del Sannio si è aggregata una comitiva che ha elogiato i giovani dell'Associazione per l'iniziativa e ha suggerito di organizzare altri viaggi in collaborazione, cosa che certamente andrà in porto.

La giornata dedicata quasi esclusivamente alla gioia e al divertimento, annota anche una pausa culturale, la visita alla città di Firenze (patria della cultura), accompagnati dalla guida Giusy Gallo, studentessa modello di Fossalto, iscritta al 3° anno di architettura presso l'Università di Firenze che ha approfittato dell'occasione per salutare amici ed amiche di Fossalto e fargli vedere le cose più belle e caratteristiche di Firenze.

Dopo di che Full Immersion nella bolgia del Carnevale più pazzo del Mondo all'insegna dello scatenamento generale.

ANGELO CORNACCHIONE

SUPER GARAGE
BRISSE

DI
BERARDO OTTAVIO

Via A. Brisse, 20/G - ROMA
Telefono 55 66 379

IMPRESA EDILE
D'AMICO PASQUALE

Rione del Pozzo - Duronia
Tel. 0874-769116



- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- manutenzioni preventive gratuite



APRI LE PERSIANE E STRILLA
SU *la vianova*
SARAI ASCOLTATO
scrivi a : *la vianova* pagina di Salcito
c/o Vincenzo D'Alisera
via G. Quartullo, 55 06020 Salcito (CB)
tel. 0874/878433/878123

SECONDA REPUBBLICA SECONDO ATTO

di VINCENZO D'ALISERA

Il teatrino della politica sembra non avere mai fine. Si ha la sensazione di assistere ad una "Soap opera", ricca di colpi di scena e retroscena, nella quale gli "attori" cercano, affannosamente, di meritarsi il ruolo a loro assegnato (un posto al sole), assecondando quelli che credano siano i desideri del "pubblico votante"; non disdegnando di tirare per la "giacchetta" questo o quell'attore più quotato. L'ultima è quella del Parlamentare di AN il quale, in una sola giornata è riuscito a farsi ingaggiare da ben due partiti politici diversi dal suo; chissà se i suoi fans lo avrebbero seguito?.

Bossi continua con il suo vecchio repertorio, che ormai, dopo tante repliche, ha un po' annoiato persino i suoi fedeli "abbonati".

Bertinotti, imperterrito, rimane dell'idea di voler allestire uno spettacolo di "burattini", ma questi ultimi non sono molto convinti che la cosa possa funzionare.

Berlusconi, il grande esperto di spettacoli, si dà molto da fare per variare il più possibile la programmazione, cercando di anticipare i gusti degli "spettatori"; peccato che alla fine il suo varietà risulta un "Revival" rivisitato non so più quante volte; e nonostante il momento migliore dello spettacolo, giunge alla fine con il classico lancio di pomodori in faccia, lui non si scoraggia; cambia titolo e rilancia sempre lo stesso Cartellone: "Quando il campo si fa duro, i duri retrocedono".

Pannella e Sgarbi, con i loro sceneggiati, procurano al pubblico qualche barlume di emozione, anche se secondo me interpretano un ruolo sbagliato; avrebbero fatto molto più successo come attori comici anziché drammatici.

Fini si tiene sempre "tirato e incipriato", sperando sempre che prima o poi qualche suo provino abbia successo e lo scaraventi in scena a furor di popolo, come primo ballerino. Peccato che il "coreografo", non riesce a trovare dei buoni ballerini che lo sostengano, in questa sua affannosa ricerca di "balli moderni".

D'Alema, all'apice del successo, ha paura che questo duri poco e recita male la sua parte, visto che ha dovuto cambiare atteggiamento da un momento all'altro, essendo stato scelto come protagonista, dopo tanti anni dietro le quinte. Quindi per tenere alto l'ascolto, si contorna di attori esperti, presi a destra e a manca (quelli che hanno studiato dai maestri della prima Repubblica), i quali sanno bene come accattivarsi la platea; anche se questo secondo me è un errore; perché, il "pubblico votante pur seguendo l'attore noto, vuole uno spettacolo diverso, e se per mettere in scena un atto che tenga interessati gli "spettatori", c'è bisogno di un nuovo Cast; non esiti il regista a far debuttare gente nuova, con voglia di fare e di cambiare. Altrimenti il "pubblico" si annoia, e quando è stanco sale in prima persona sulla Ribalta, inscenando uno spettacolo mai visto, rivoluzionario, nel quale chiunque può diventare un grande divo (magari un molisano).

Quindi, Ciak! Si volta!

CARNEVALE '97: SFILATA DEI CARRI A BAGNOLI DEL TRIGNO PREMIATO IL CARRO "SETTEMBRE" DI SALCITO

di NICOLA FILACCHIONE

Di nuovo premiati!

Anche quest'anno a Bagnoli Del Trigno in occasione della manifestazione "i mesi dell'anno", nell'ambito del carnevale '96, il nostro paese è stato presente. Anche quest'anno, così come l'anno scorso con il carro della Primavera (1° posto), abbiamo avuto successo, ci siamo classificati al 3° posto in assoluto.

Il carro rappresentava uno spaccato della vita agreste che si vive nel mese di settembre. Si è realizzata una baracca in aperta campagna, coperta di vecchie tegole aperta su tutti i lati, con dentro attrezzi vari e tradizionali che si usavano in campagna. Su un lato della baracca si è realizzato un campo con un pozzo ed intorno un orto e degli alberi da frutta (fichi, meli...), alle spalle del pozzo una vigna con dell'uva, in posizione centrale sul carro abbiamo realizzato un'aia con in primo piano una vecchia macchina per sgranare i covoni, ed intorno dei contadini che la facevano funzionare; non potevano mancare delle persone che accudivano gli animali che si trovavano in un recinto, realizzato con bastoni di legno.

Sotto la baracca di legno trovano posto, oltre il tavolino con il pranzo (pane, formaggio, zuppetta, baccalà, peperoni fritti, frittata, vino, torcinelli, ecc.) anche una donna che usa la macina (un vecchio attrezzo per preparare il lino e la canapa da filare successivamente con la conocchia ed il fuso).

La realizzazione del carro di quest'anno è stata, dal punto di vista artistico, un poco più complicata e complessa di quella della scorsa edizione (la Primavera), vuoi per il pochissimo tempo a disposizione, vuoi per la complessità del mese da rappresentare.

In meno di due settimane abbiamo ideato e realizzato il carro. Difficoltà ci sono state per reperire gli alberi da frutta e le relative foglie da applicare agli stessi e le cannuce che ricoprivano i lati del rimorchio.

La giornata della sfilata è stata bellissima, gli spettatori si sono divertiti (quasi tutto Salcito era presente!), i carristi alla fine erano tutti un po' stanchi, ma si leggeva sulle loro facce la soddisfazione di aver partecipato e di aver conseguito, anche quest'anno un buon risultato.

Un ringraziamento vivissimo vada a tutti coloro che hanno partecipato ai lavori, ed un particolare ringraziamento va al proprietario del rimorchio e del trattore; nonché al Comune di Salcito per aver dato la disponibilità del locale dove si sono svolti i lavori di preparazione; al gruppo musicale che ha allietato e tenuto in allegria la sfilata del nostro carro.

Un arrivederci al prossimo anno, sempre che ci sia in tutti la volontà di collaborare ai lavori di allestimento del carro.



NOTIZIE IN BREVE

a cura di ANTONIO RULLI

SPORT: Alla 17° giornata della 1° categoria di calcio girone "B" la Società Sportiva Salcito Calcio 1989 è attestata al 5° posto numerico avendo 23 punti con 6 partite vinte, 6 pareggiate e 5 perdute e, con 28 reti fatte e 22 subite, risulta essere la compagine con il 4° miglior attacco a la 4° miglior retroguardia. Il 24° punto viene aggiunto dopo recupero con il Pietrabbondante.

FOLCLORE: Si è disputata la consueta sfilata di carri allegorici per il Carnevale di Bagnoli del Trigno con la partecipazione anche del carro caratteristico di Salcito.

ECONOMICA: E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo stanziamento monetario per la metanizzazione di Salcito, entro il '97 si prevede la messa in opera. (Fonte amministratore del Comune).

CHI È LA VECCHIETTA, ACCANTO ALLA C'MNERA, NELLA FOTO?

Non potete conoscerla perché non è di Salcito. Se volete veder pubblicare foto d'epoca di personaggi (vecchi, bambini, gruppi familiari, gruppi scolastici, amici, parenti ecc.) dovete farci pervenire le foto originali con le rispettive didascalie. Le foto saranno riconsegnate dopo 15 giorni.

Kom'era bill attùrn a kella hiamma quand tata e specialmènd mamma ci'arrakkndavane d' r' brghiant p' facce gabbà sunn a tutt quand.

Ma cirt ser n'n z' chiudeva ucch vu p' la fam, vu p' r' pducch, allora nonna, p' n'n ge dà l' pan, s'alzava e ci'ablava du patane.

Sott'a l' fèsct, atturn a r' tzzone, ce faciavàmm spiss r' skattone e ogne tand 'mizz'a la 'mbaniccia ce skappava r' ckrill d' salgiccia. Dendr'a l' kas d' pzzind e rikk z'ammassavane l' sagne trik-trik, pu a Natal, a part r' t'rrune, ce magnavàmm karna e makkarune.

N'n ge shtava radia né tlvsione e ogn skusa era n'kkasione p'arrahnnicce ogne sanda sera atturn a kella bella c'mnera.

A CIVITANOVA DEL SANNIO (IS)

località Pischiola

in un'oasi di pace e tranquillità
a contatto con la natura

BAR-RISTORANTE-PIZZERIA



"TRIGNINA"

cucina casareccia
specialità del luogo
pizzeria

chiuso il mercoledì
tel. (0865) 830552-830601

**IDRAULICA
FOGNATURE**



**SERVIZIO PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24
NOTTURNO E FESTIVO**

**Impianti idraulici civili e industriali
Ispezioni televisive
Ripristino e costruzione reti fognanti
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni**

Uff. Tel. 5818340
Tel. 0337/783335

MANZO Cicli



VASTO ASSORTIMENTO
MOUNTAIN BIKE
CICLI DA CAMERA
ACCESSORI E RICAMBI
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 925245

00153 Roma - Porta Portese
stand 75 Tel. 06/5817121



I GIOVANI E LA MUSICA

LA LEGGENDA DI UN ANGELO DISPERATO

di CARLA CIAMARRA
(da "il gatto e la volpe" feb.97)

"Sono stato sempre attratto dalle idee che implicano rivolta contro le autorità. Mi piacciono le idee che mirano ad abbattere o rovesciare l'ordine precostituito. Mi interessa qualsiasi tipo di ribellione, disordine, caos: specialmente le attività che sembrano senza senso. Mi sembra questa la strada giusta verso la libertà: la rivolta esteriore è in mezzo per ottenere la libertà interiore. Invece di iniziare dall'interno, io comincio dall'esterno, ovvero raggiungo la sfera mentale attraverso la dimensione fisica". Cominciava così l'avventura di James Douglas Morrison e dei Doors, con queste poche parole programmatiche, ingenuo ma sincero biglietto da visita per presentarsi "agli addetti ai lavori", e la scheda biografica diffusa dalla casa discografica del gruppo in quel lontano 1967 forniva di Jim anche altri curiosi particolari. Altezza m.1,80, peso 65 Kg., cantanti e musicisti preferiti: Frank Sinatra, Elvis Presley, Beach Boys, Kinks, Love; attori: Jack Palance e Sarah Miles; colore: turchese; cibo: la carne; hobby: le corse dei cavalli; lo sport: il nuoto. Questi i gusti e le caratteristiche per un ragazzo destinato alla mitologia, per un viso replicato all'infinito, come quello di un'altra bandiera giovanile più o meno dei suoi stessi tempi agitati, Che Guevara. Nessuno avrebbe potuto immaginare come sarebbe andata a finire, nell'epilogo tragico, disperato di quell'angelo del male dall'espressione lievemente scura, imbronciata, priva di sorrisi e di serenità, che tante volte abbiamo visto effigiata su poster e T-shirt. Eppure, paradossalmente, la morte, permeata da qualche mistero, è servita a risolvere un rapporto ormai diventato difficile con la professione di rockstar e con i suoi tanti disagi. Jim si è portato nella tomba, visitatissima, al cimitero di Pere Lanchaise a Parigi, anche un'aura gloriosa, da cavaliere del nulla, senza macchia e senza paura. Oggi, a distanza di tanto tempo, è lecito chiedersi se quella dose di fascino malato che ha circondato tutti i cadaveri eccellenti del rock abbia gonfiato anche il valore e l'affetto dei Doors, se la resistenza all'usura, le vendite sempre massicce siano dovute anche alla veloce dissoluzione di un leader naturale. Bisogna a questo punto fare un passo indietro, verificare la discografia ufficiale dei Doors, soppesare canzoni e poesie, studiare cinque anni di carriera ad alti e bassi, stagioni che peraltro in Italia, sono stati vissuti soltanto di riflesso, con gli LP che arrivavano a fatica e il mercato che non sapeva accontentare "la sete" di sapere dei più curiosi. Il tempo, in questo senso, ha fatto giustizia di alcuni equivoci e chi per stagioni strettamente commerciali ha "sbandierato" le qualità dei Doors come entità superiore, ha visto poi ridimensionati i meriti relativi: in quella band esisteva uno spirito selvaggio e fosco, attraversato da bagliori accecanti, con i tre suoi compagni in funzione di "comprimari", seguaci di discreta abilità ma senza genio. Il solo Ray Manzarek, otto anni più vecchio di Morrison, ebbe un'influenza importante, da fratello maggiore, e le sue tastiere, acide, sapientemente ipnotiche, sfruttate come una bava elettrica ad accompagnare i "lamenti" di Jim, riuscirono a distinguere e sottolineare un clima di suggestioni, in gran parte istruite sotto gli effetti dell'acido lisergico. Se presi ad uno ad uno, i sette album distribuiti sotto la completa supervisione dei quattro Doors, sono da considerare opere minori alla fine degli anni '60, dove ben altri erano gli artisti capaci di folgorazioni: da Jimi Hendrix ai condottieri dell'ala libertaria di San Francisco, i Jefferson Airplane, i Grateful Dead, gente che anche individualmente offriva garanzia a livello di composizione e di interpretazione. I Doors vivevano le contraddizioni di uno sciamano immerso in un limbo di lucida follia, addestrato a performance strabilianti e trasgressive, tumultuose e lunari, ma anche frequentemente preda di depressioni e vistose cadute di tono. Le canzoni più belle e seducenti dei Doors, opportunamente ritagliate come un santino, sarebbero poi state sistemate in giudizioso ordine nelle compilation vendute come il pane, in modo da purgare il repertorio dalle puntate meno felici. E così il furore creativo di Jim si è tramandato fino a noi, con il ridottissimo margine per il ripescaggio di inediti e di materiali con cui tenere in vita il simbolo: sì, perché mentre Hendrix aveva bisogno di continue sorprese, di ulteriori stimoli per allevare le nuove generazioni, per Jim Morrison era sufficiente servire, riscaldati, gli ingredienti d'origine, senza la necessità di cucinare menù alternativi. La forza di quel ragazzo idolatrato e amato assai più dell'immaginario collettivo postumo che non durante la controversa attività, tra il 1966 e il 1971, stava forse nella carica drammaturgica, passionale, contaminata che Jim sapeva emanare. Appesi al canto di Jim si riusciva (e si riesce) a vagare tra sette inesplorate, un viaggio a strapiombo tra la disperazione e l'urlo feroce di riscatto, della speranza, una realtà enigmatica, un affresco popolato da incubi, con la voce sprigionata come un brivido caldo, coscientemente indirizzato verso una purificazione autodistruttiva, frenetico e sfacciato, oltranzista e malinconico, sdoppiato nell'immagine come nel carattere (ci sono foto anche assai impietose, che lo ritraggono stanco, incupito, inzuppato di sostanze illegali), Jim Morrison ha rappresentato il lato proibito del rock, l'energia del male, la risposta di una generazione (skazzata) alle cattive vibrazioni della quotidianità terrena.

Nel suo universo scorreva il vizio schizofrenico dell'artista insoddisfatto, alla spasmodica ricerca di una meta, e questo deve aver ammalato legioni di adolescenti (compresa io, naturalmente), a cui l'industria ha servito la dolce pillola attraverso decine di libri, di pubblicazioni, nutrimento indispensabile per continuare a fantasticare. Se fosse sopravvissuto ai suoi istinti di autoflagellazione, oggi Jim, da poco compiuti cinquanta anni, avrebbe sicuramente abbandonato le luci della ribalta (preferisco non immaginarlo ridicolo e un po' patetico come l'ultimo Mick Jagger, e nemmeno placidamente imborghesito come il saggio Eric Clapton), per abbracciare invece la missione della parola scritta, poeta obliquo, notturno, metropolitano, come tanto servirebbe per spezzare le regole editoriali. Ma a renderlo sostanzialmente immortale, oltre la musica, ci ha pensato il cinema: già, il primo amore, l'altro linguaggio per il quale Jim aveva speso la sue prime forze, ai tempi dell'università.

Il grande schermo era stato il suo sogno, sarebbe diventata la scatola dorata entro cui conservare le ceneri: prima Francis Ford Coppola, che ne avrebbe disotterrato il lato più conturbante, la recitazione prodigiosa di "The end", utilizzata come sottofondo musicale sotto i bombardamenti e gli orrori di "Apocalypse now", sistemazione geniale, irripetibile testamento, e poi, in epoca più recente, il quadretto firmato da Oliver Stone nel film "The Doors", struggente, deviante, affettuoso e sconnesso. Per chi ne avesse piacere, rimangono poi le storielle di Jim Morrison vivo, fuggito dalla pazza folla, dal successo, dalle catene dello show business, praticamente una vicenda parallela a quella di Elvis, altro desaparecido tra dubbi e sospetti. Ma quelle sono solo utopie, scherzi pesanti per un pubblico di randagi che desidera coltivare il culto e giocare con nostalgia; per altri, una manciata di ballate intense e dolenti, e il ricordo delle poche parole di Pamela, la fidanzata che trovò Jim nella vasca da bagno, morto "con un mezzo sorriso dipinto in faccia". In tutto, sempre e comunque, più che sufficiente per riaccendere il fuoco intorno a Jim e alle sue porte.....

PREGHIERA DEL
PRIGIONIERO

LA PREGHIERA
FU SCRITTA NEL
GENNAIO 1944
DA UN GRUPPO
DI PRIGIONIERI
(TRA I QUALI
ANTONIO
MANCINI - NELLA
FOTO) DETENUTI
AL FORT
GEORGE G.
MEADE,
MARYLAND U.S.A.



Passano i giorni con malinconia
triste è la vita del reticolato
e il prigioniero triste e sconcolato
pensa alla mamma che sta lontano.

Con gli occhi pieni di pianto vien giù la sera
mentre dal campo s'alza una preghiera
son giovan che pregan di tornare
verso la patria e il loro focolare.

O gran Signore, ascolta questa preghiera
fa che nel mondo cessi la gran bufera
batta nei cuori l'ansia di tornare
fa che riveda ognuno il focolare.

Nel cuore rimane l'ombra del passato
negli occhi brilla il sogno già svanito
ogni speranza è un fiore inaridito
ogni lacrima è un fuoco appassionato.

Forse lontano c'è un oscuro dramma
esce dal petto un sol grido: mamma
perché, perché non sono a te vicino
perché non brilla il sole sul cammino.

O gran Signore, ascolta questa preghiera
fa che nel mondo cessi la gran bufera
tutte le stelle tornano a brillare
quella liberatrice non vuol spuntare.

Mamma non pianger più, anche appassite
tutte le rose un dì vedrem fiorite
tu sei colei che non si può scordare
gran Signore Iddio facci tornare.

NUOVA OFFICINA
DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO

FRENI - SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRIACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 5216690/5218282Da oggi fino a Marzo 1997 con una
spesa cumulabile di L. 500.000 per
autovettura e L. 1.000.000 per autocarro
riceverete questo BUONO VACANZAChe vi consentirà con sole L. 50.000 di
soggiornare per una settimana in
qualsiasi località.

NOSTALGIA

di VITTORIO D'ALESSANDRO

Durante il giorno il pensiero corre al mio paese
ed alle sue rotonde torri
che il sol tingea di rosa nei monti.
E parmi ancor di sospirar la pura aria
che vien dai monti alla pianura
e nella pianura al pian, ove scorre
il verde Biferno, fitto di molti salici,
alle sponde specchiantisi tristi nelle chiare acque.
E il mio pensiero corre miglia su miglia
attraverso la campagna
ai miei compagni per dir loro
quanto li amo e come sul core
vorrei tenerli stretti.

Questa breve poesia fu pubblicata sul mensile "Echi di vita parrocchiale" del dicembre 1961.

L'autore, il sig. Vittorio D'Alessandro si trovava emigrato a Toronto dove rimase per un breve periodo; aveva l'età di sedici anni.

A mio parere è una poesia molto bella, perché nasce dalla vita, dal cuore, che trasmette tante aspirazioni, rimpianti, sentimenti, tutti espressi in queste poche parole, nel ricordo delle torri rotonde "che il sol tingea di rosa".

A mio parere non vi è solo "nostalgia", come un sentimento di chi vive in un luogo non abituale, non vi è il sentimentalismo sdolcinato e leggero, che in molte poesie e canzoni viene collegato all'emigrato, ma vi è l'espressione di sentimenti profondi e insiti nell'animo; questi pochi versi descrivono, con mirabile sintesi e semplicità, la condizione umana.

Il sole che tinge di colori vari paesaggi è presente in espressioni di grande poesia da Dante a Carducci. Forse i ricordi scolastici erano inconsciamente presenti nell'elaborazione di questo brano ed, a mio parere, hanno contribuito a migliorare l'espressione artistica.

Leggendo questa poesia ho ricordato i versi di Dante Alighieri con cui inizia l'VIII Canto del Purgatorio:

"era già l'ora che volge al disio
a' navigati e 'ntenerisce il core

lo di c'han detto ai dodici amici addio"

Il sole del tramonto, il ricordo degli amici lontani, la realtà di trovarsi in una patria nuova riempie il cuore di una tenerezza indefinibile: la sensibilità del Sommo Poeta è simile al sentimento di un emigrante comune del nostro tempo. Vorrei dedicare questa poesia, e tale è anche l'intenzione dell'autore, a chi ha un parente lontano, un amore lontano, un amico lontano.

Renato Sala



EMIGRANTE, AMICO MIO

AMICI EMIGRANTI,
SCRIVETEVI!
I LETTORI DE *la vianova*
VOGLIONO CONOSCERVI
MEGLIO

Il Canada fu scelto dalle Nazioni Unite nell'anno 1995 e 1996 come primo paese nel mondo per vivere e crescere una famiglia. Il Canada "terra delle opportunità".

Quando Cristoforo Colombo scoprì il continente americano portò al suo seguito il navigatore John Cabot, che percorse il canale di San Lorenzo (St. Lawrence) e risalì un territorio, abitato dagli indigeni per millenni, che in seguito divenne il Canada. Dopo circa 300 anni il Canada è fiorita come una delle nazioni più multietniche del mondo, ospitando gente povera e bisognosa di vivere in un paese politicamente e culturalmente tutto da costruire. Il Canada, paese ricco di molte risorse naturali e minerarie, ha creduto di condividere il territorio con popoli provenienti da ogni parte del mondo tramite l'accoglienza di emigrati e rifugiati politici. Ancora oggi questo avviene.

La Nazione è formata fisicamente da dieci provincie e due territori che ricoprono una superficie di 6.394.000 chilometri quadrati, circondata da tre oceani: l'oceano Atlantico ad est, l'oceano Pacifico ad ovest e l'Artico al Nord. Il territorio è misto; la parte del centro est è poco collinosa con pianure nel centro del paese, ad ovest invece è molto montagnosa, ricoperta per la maggior parte da una foresta (Boreal Forest) adeguata con il clima alle quattro stagioni, con inverni molto freddi. Il resto del territorio è fertilissimo, alcune parti con grandi raccolte di grano ed altre con raccolti misti: questo fenomeno si manifesta velocemente in circa 5 mesi, cioè dalla tarda primavera (maggio) al principio dell'autunno (settembre). Il territorio è ricco di una vasta quantità di laghi, acque dolci discendenti da ghiacciai preistorici: attualmente sono disponibili per la popolazione come riserva di acqua potabile e offrono una grande scelta per la pesca con grande varietà di pesci. La zona boscosa (Boreal Forest) ricopre il 50% del Paese; essa è adatta per il rifugio di animali selvatici come: l'orso bianco e il caribù al nord del Paese, l'orso nero, il lupo, l'alce, il cervo e numerose varietà di anitre e uccelli. Inoltre il territorio è anche ricco di animali adibiti al commercio della pelliccia. Il Canada ha un'ampia apertura alla caccia dell'alce, del cervo, dell'orso, del caribù del lupo e di vari tipi di anitre, producendo alimentazione ai partecipanti e sviluppando un commercio economico di circa cinquecento milioni di dollari nell'industria sportiva e turistica nel settore.

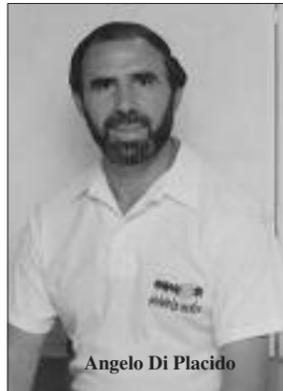
Il Canada segue una politica demografica con scelte molto chiare per il cittadino, la popolazione elegge quasi sempre un partito di maggioranza che governa la nazione per la durata di massimo cinque

VOLANDO CON I RICORDI PER CONOSCERE IL CANADA

di ANGELO DI PLACIDO



Un F-5 pilotato dal Cap. Eugenio Di Fiore sui cieli canadesi



Angelo Di Placido

Carissimi amici de la vianova, vi saluto tutti ed in particolare saluto il redattore Renato Sala di Torella del Sannio, mio amico e compaesano.

Come promesso a Renato, finalmente sono riuscito a preparare un articolo da inserire (se lo riterrete opportuno) nel vostro mensile. Quello che ho scritto illustra in qualche modo da una parte la parte fisica e politica del Canada, dall'altra descrive situazioni di vitalità culturale ed anche familiare vissuta da semplici persone, emigrate dall'Italia durante gli anni sessanta.

Grazie per la cortese attenzione. Un grossissimo abbraccio a tutti da me e dalla famiglia Di Placido.

Cordialmente, Angelo Di Placido - 559 Queens Drive, Toronto ON M6L 1N1 (Canada)

anni.. Dopo di che si rielegge un nuovo governo. Il sistema dispone di una struttura molto aperta al cittadino in modo che ognuno possa partecipare politicamente. Il Canada ha dei grandi centri industriali come Toronto, Montreal, Ottawa, Vancouver, Calgary ed Edmonton che offrono al mondo industriale una scelta di prodotti di alta qualità in tecnologia, prodotti grezzi, minerali, gas, petrolio e legno. In questo vasto territorio il Canada ospita una popolazione di trenta milioni di persone di varie razze. Gli Eschimesi, residenti prima dell'uomo moderno, hanno una comunità che conta 500.000 persone e occupano il territorio del Nord, poi seguono gli Inglesi, i Francesi, gli Irlandesi, i Tedeschi e gli Olandesi, dopo seguono gli italiani, gli ebrei ecc..

Toronto, una delle più grandi metropoli del Paese (3.000.000 di abitanti), ospita una comunità di origine italiana di circa 550.000 residenti, che ha creato una "piccola Italia" in Toronto, grazie all'aiuto della stazione radio e televisiva, la camera di commercio italiana, i clubs comunitari e regionali e organizzazioni sportive. Al di fuori di altre società etniche, la nostra comunità distintamente rispecchia una società latina, con una parte di cultura italiana arricchita da dialetti, usanze e cucina

regionali. Molti personaggi italiani sono partecipano attivamente alla politica a livello provinciale e federale nell'interesse di difendere e arricchire il mosaico della cultura italiana.

In modo particolare in questo ultimo secolo, l'emigrazione italiana verso tutti i continenti è stata sempre vista come un'emigrazione di braccia, cioè di umili manovali pronti a qualsiasi sacrificio pur di sopravvivere e di dare un'educazione ai figli.

Ebbene la nuova generazione sta cambiando i giovani oriundi di identità italiana: la ricerca si allarga e si approfondisce, permettendoci di fare qualche osservazione di massima. Ad esempio, per quanto riguarda la lingua di comunicazione, solo pochissimi giovani sono perfettamente bilingui, nel senso che si esprimono con la stessa facilità sia in inglese che in italiano ed è risaputo che quando viene meno la lingua, presto o tardi anche la cultura regredisce. I figli nati da famiglie italiane di prima o seconda generazione (quando da non matrimoni misti) hanno appreso da bambini il lessico dei genitori e dei nonni, o meglio il loro dialetto, e, una volta inseriti nel sistema scolastico dall'età di cinque o sei anni, hanno appreso e sviluppato il linguaggio di socializzazione. Perciò notiamo che anche a

quelli che hanno seguito corsi di lingua italiana viene spontaneo pensare in inglese per fare una traduzione approssimativa in italiano. E' molto difficile cogliere le sfumature che permettono di approfondire i contenuti più delicati dell'identità di questi giovani, non perchè l'identità sia sempre controversa, anzi in certi casi appare ben definita.

E' il caso della giovanissima Laura Di Placido nata a Toronto da genitori di origine Molisana emigrati in Canada durante gli anni sessanta. Lui (il padre) agente immobiliare e lei (la madre) impiegata bancaria, lavoratori instancabili e genitori amorevoli della primogenita Sonia (ventiduenne), di Laura (sedicenne) e di Roberto (di nove anni). Della famiglia fa parte anche la nonna ed il nonno materno più due zii che vivono nell'area di Toronto con le loro famiglie. Tutti gli altri parenti vivono nel Molise, a Torella Del Sannio. I genitori di Laura fra di loro in famiglia parlano quasi sempre l'italiano, i figli capiscono bene ma si esprimono sempre in inglese, lingua appresa per necessità, in modo veloce ed essenziale. Ma qual è il rapporto di Laura con l'Italia? Lei lo mette soprattutto in relazione con l'origine della famiglia. "Sono nata in Canada da genitori italiani, perciò sono una canadese di origine italiana" dice lei e si considera bene integrata. Da bambina è stata quattro volte in Italia, nel Molise, per visitare i nonni ed altri parenti. Tra i ricordi dell'infanzia c'è la visita alle bellissime chiese tra le quali la parrocchia di San Nicola di Bari a Torella del Sannio. Così come non ha la conoscenza approfondita della lingua, Laura ammette anche di conoscere poco la cultura italiana, l'arte e la musica, ma insieme alla sorella ed al fratello hanno la doppia cittadinanza. Fino a poco tempo fa le amicizie di Sonia e di Laura ruotavano al di fuori dell'ambiente italiano, nonostante il padre sia sempre stato coinvolto nell'attività professionale, offrendo alla comunità italiana il servizio di agente immobiliare ed esercitando il ruolo di consulente agli investimenti per gli immobili. Poiché in Canada l'acquistare una casa è un concetto tipico di investimento per combattere l'inflazione ed è anche un semplice veicolo per risparmiare denaro, versando pagamenti alla riduzione dell'ipoteca venticinquennale (conosciuta come *mortgage*), dando la possibilità al novanta per cento degli italo-canadesi di pagarsi l'immobile e goderselo allo stesso tempo. Questa casanido è il pilastro culturale per la famiglia, che con il passare degli anni manifesta legami e attaccamento all'unione familiare esaltando le origini di provenienza di questa giovane società.

Maria D'Amico
Acconciature per signora



Via Ippolito Pindemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937

**Hotel - Ristorante
La Meridiana**

NUOVA GESTIONE

SALA BANCHETTI
PIANO BAR
SALA CONVEGNI

ottima cucina e massimo risparmio
Trattamento particolare per tutti i
lettori de "la vianova"

Molise (CB)

Via Colle S. Maria
Tel 0336/765408

Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

Macelleria

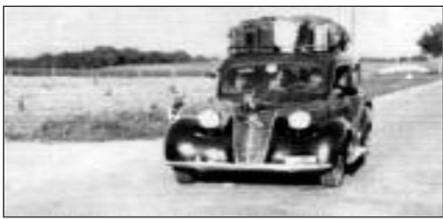


Alimentari

BERARDO

SALSICCE CASARECCE
CARNI - LATTICINI
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA
PRODOTTI DELLA TERRA
DEL MOLISE

Via G. D'Amico, 24
Duronio (CB)
Tel. 0874/769133



EMIGRANTE, AMICO MIO

MESSAGGERIE

Carissimi amici de *la vianova*,
vi invio una foto di due miei famigliari, fatta nel lontano 1918 e che spero pubblicherete.

Il soldato è Liberato Di Placido (*Callavone*), nato a Torella del Sannio il 20 maggio 1896, sposato con Teresa Iannacone (*Di Giglio*), emigrato in Argentina nel 1930 e morto nel 1965. Suo figlio Eduardo ha sposato mia sorella Pasquala.

Il civile è Pasquale Messere (*Crecherio*), il nostro caro nonno materno, nato in Uruguay il 2 febbraio 1883, sposato con Iacolina D'Alessandro (*Sacuecci*) nel comune di Torella del Sannio il giorno 15 maggio del 1902 e morto a Torella il 17 giugno 1974.

Un caro abbraccio,
Antonio D'Alessandro - Castelar (Argentina)



(1918) Liberato Di Placido e Pasquale Messere

**IN TANTI L'ANNO GIÀ FATTO
FALLO ANCHE TU:
A B B O N A T I !**



Giuseppe e Maria Manzo, attornati da figli, nipoti pronipoti il giorno del loro 60° anniversario di matrimonio

Carissimi redattori,

sono felice di comunicare al giornale questa bellissima notizia:

il 17 dicembre 1996 i miei genitori, Giuseppe Manzo e Maria Manzo, hanno celebrato il loro 60° anniversario di matrimonio, circondati dai loro figli, nipoti e pronipoti.

La loro vita insieme cominciò a Duronio il 17 dicembre del 1936. Mio padre è nato il 16 marzo 1914 da Giovannina e Felice Manzo (*chiss d' Macera*). Mia madre è nata il 25 aprile 1920 da Michelina e Pasquale Morsella (*chiss d' V'nanzie*). Lui aveva ventidue anni e lei sedici quando si sono sposati. Hanno messo al mondo sette figli ed hanno saputo crescerli con tanto lavoro, con molti sacrifici durante il corso della seconda guerra mondiale. Oggi essi sono gli orgogliosi nonni di 19 nipoti e 8 pronipoti. Dei loro sette figli solo Ermelinda vive in Italia, a Frosolone, con i suoi sei figli e i sette nipoti, gli altri, Felice, Antonio, Giovanna, Rina, Pasqualino ed il sottoscritto, Michele, vivono tutti qui negli Stati Uniti.

Noi figli sappiamo bene i sacrifici che hanno fatto i nostri genitori da quando sono emigrati in America. Ma sono riusciti ad adattarsi. Loro hanno fatto tutti questi sacrifici per darci un futuro migliore: per noi figli i nostri genitori, Giuseppe e Maria *d' Macera*, sono stati sempre un alto esempio di quello che è il valore della famiglia, dandoci di continuo il loro aiuto ed il loro amore. Per questo avranno sempre il nostro affetto e la nostra gratitudine.

Voglio approfittare di questa occasione, a nome di tutti noi in famiglia, di dar loro i nostri più sinceri auguri per una vita lunga e piena di salute, amore e felicità.

Un sincero saluto a tutti e grazie di cuore,
Michele Manzo - N Arlington - NJ (USA)

Caro Michele,

ricordo bene quella mattina di trentacinque anni fa. Un saluto interminabile affogato dalle lacrime di chi sa che sta per succedere qualcosa di irreparabile, come la morte. Due famiglie a confronto, entrambe numerose, una che parte, l'altra che rimane. Le nostre case erano una di fronte all'altra. Amici e fratelli da sempre. Ricordo i nostri genitori sudati sui campi, tua nonna con la capretta e mia nonna con la pecora *jezza*, mia madre e tua madre sempre a consigliarsi ed ad aiutarsi, mio padre e tuo padre, tu e Mario, io e Antonio, Domenico e Felice, i giochi davanti casa e le *luciaccappelle* da accchiappare, le bancarelle improvvisate, i coccetti, la raccolta delle schegge dopo la pioggia, la paglia nell'orto, *r' grandigne* da *sp'glieà*, la tombola e la *gatta c'cata* alla casa *d' chiss d' Shetta* e ... all'improvviso il distacco. Il duro distacco dagli amici, dai parenti, dal paese. Sensazione di morte. Lacrime. La partenza. Il vuoto. Ancora lacrime.

Ricordo bene, caro Michele, diglielo a *zia Maria* e *zì Giuseppe*, digli pure che il loro sacrificio e quello dei loro figli, al pari dei sacrifici di tanti altri emigranti, dovrà servire da esempio per le future generazioni, sia al di qua che al di là dell'Oceano. Devono essere fieri per quello che sono stati e per quello che sono.

Mi unisco, noi tutti della Redazione ci uniamo, agli auguri sinceri di lunga vita, serena e felice, che tu, insieme ai tuoi famigliari, fai ai tuoi cari genitori. Un augurio ulteriore, consentimelo, caro Michele: che questo giornale possa contribuire a non cancellare la memoria, la nostra e quella dei nostri padri!

Con affetto,
Giovanni Germano (C.R. de *la vianova*)

DAL DIARIO DI PADRE ANTONIO GERMANO, MISSIONARIO IN BANGLADESH

IL FANGO DI BORODOL: AMALGAMA CHE REDIME

20 Agosto 1979

Esco con i sandali ai piedi. Malgrado le piogge torrenziali di questi ultimi giorni, c'è sempre in fondo al cuore la speranza che non si debba affondare nel fango, il cui solo ricordo ti trincerava dentro e ti raggruma il sangue.

Devo recarmi all'ufficio postale e c'è da attraversare tutto il bazar (luogo del mercato, che a Borodol si estende da nord a sud del villaggio situato lungo le sponde del fiume Kopotokho): il tempo per rimescolarmi con tutti gli elementi della natura, degli uomini e degli animali. Metto la testa fuori dal recinto della Missione: non ci sono dubbi, bisogna rinunciare ai sandali. Ma l'esperienza viva non mi convince ancora e così voglio provare quella tattile: rimango impantano. Contro tale evidenza devo arrendermi; se voglio andare avanti devo eliminare i sandali.

È il momento in cui riemergono tutte le paure, come spettri incombenti. Ho le dita dei piedi piagate e i germi latenti nella massa di fango sono pronti ad assalirmi. Intanto la gente torna dal bazar. Loro vanno avanti sicuri e mi danno uno sguardo divertito: quel fango ci divide, una cortina invalicabile tra me e loro. Lentamente avanzo per non sdruciolare a terra. Di tanto in tanto il fango si fa melma, dove si rimescolano confusamente piscio e sterco di vacca e sputi di uomini consunti dalla tubercolosi. Man mano che avanzo, affondo e confondo con l'amalgama, mi sento quasi invadere da una forza rigeneratrice. Vado avanti più sicuro, più spedito, con la gente ci incontriamo e sorridiamo a cuore aperto: quella cortina è caduta quasi per incanto. Il fango l'ha fatta cadere, là dove tutto si confonde, gli elementi della natura con quelli degli animali e degli uomini, mi sono rimescolato in un bagno purificatore.

Via Chiana, n. 112.A

00198 - Roma

Tel. 8844655

Fax 8844669



Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD

Materiali di consumo



AMICI EMIGRANTI,
SCRIVETICI!
I LETTORI DE *la vianova*
VOGLIONO CONOSCERVI
MEGLIO

ZÌ CARM'NIÈLL

di DOMENICO SANTILLI

Vorrei parlarvi di *Zì Carmnièll Quaciere*, un uomo unico, che l'altro anno ci ha lasciato.

Nella sua lunga vita *Zì Carm'nièll* è riuscito a mettere su una famiglia eccezionale composta da 8 figli, 43 nipoti, 30 pronipoti e ad essi vanno le mie più sentite condoglianze (*n.d.r.*:...ed anche quelle della Redazione de *la vianova*).

La poesia che segue gli e' stata dedicata dal figlio Pietro in occasione del suo 60esimo anno di MATRIMONIO celebrato in Trastevere a Roma

Con questa poesia Pietro ha voluto sintetizzare spassosamente il carattere allegro e gioioso del padre. Nella nostra borgata era un pilastro, un riferimento per molti: fra notevoli sacrifici, guerre, lavoro a Napoli e a Roma e i mille problemi per sbarcare il lunario (in quei tempi!), con una famiglia così numerosa, sapeva sempre conservare il suo spirito e la sua allegria e.... parlare di belle donne!

Voglio qui ricordare *Zì Carm'nièll* parlandovi di quello che gli successe prima di sposare *zia Angelella*.

Era molto affezionato alla famiglia d' *chiss d' M'stacce* (intendo la famiglia di mia moglie Michelina Iuliano). Infatti prima di conoscere *Angelella*, era fidanzato con la figlia di *M'stacce* e si dovevano sposare. Dovete sapere che Filomena era una bella ragazza e uno dei suoi pretendenti per non perderla gli fece una fattura di morte!

Fu così che la povera Filomena poco prima di sposarsi con *Carm'nièll*, che passava giorni al suo capezzale, si spense e a nulla valsero le premure della madre della povera fanciulla, che, come ultima speranza, aveva fatto venire una *Magara* dal

UNA BELLA FAMIGLIA



Carmine e Angela Berardo della Borrata Valloni di Duronia attornati dagli otto figli
Da Sinistra: Pietro, Ottavio, Franco, Armando, il sig. Carmino, la sig.ra Angela, Giuseppina, Vincenzo, Domenico e Fiorentino (acc.)

'lontano' Casalciprano.....

Ma il buon *Carm'nièll* non si perse d'animo e visto che *M'stacce*, grazie a Dio, di belle figlie ne aveva ancora si fidanzò con Carmela e la sposò!

Ma di quei tempi, haimè, oltre le fatture e le streghe, c'erano anche le malattie e così la moglie di *Carm'nièll* morì purtroppo di parto insieme al figlio.

Carm'nièll conservò sempre un grande rispetto per la famiglia d' *chiss d' M'ustacce*, anche se la malasorte non aveva voluto in ogni modo quelle unioni!

Così conobbe *Angelella* e formò questa famiglia tanto numerosa e tanto allegra, dove io sono di casa essendo amico di tutti i fratelli, da Vincenzo e Armando, dei quali ho già parlato in un altro articolo, da Pietro (*il poeta*) a Franco, nella casa del quale d'estate si raduna tutta la contrada per le sue feste spassose e spensierate, allo sfortunato

M'nghecill a cui tutti siamo affezionato, da Ottavio, forse un po' piu' riservato degli altri, a Giuseppina, presente insieme al fratello Fiorentino nella foto della scolaresca, pubblicata sul numero di Dicembre de *la vianova*.

Di questa famiglia colpiscono aspetti non comuni: l'allegria innanzitutto, dote senz'altro trasmessa dal padre, e la fatica, dote questa proveniente invece da *zia Angelella*. A chi non piace la fatica potrebbe essere abbagliato dalla loro allegria ma non si troverebbe bene con loro. Questa è poi una famiglia particolarmente democratica e permissiva: ognuno può dire la sua; le donne, le nuore, i nipoti sono liberi di parlare e sparlare, senza intaccare però mai l'unione e la solidarietà che il padre ha saputo tramandare loro.

E' questo il più grosso merito di *Zì Carm'nièll* e, ora che lui non c'è più, io penso che gli farà piacere essere ricordato così: IN ALLEGRIA!

MAMMA, PAPÀ E ...NÙ

di PIETRO BERARDO

Eva l'ann millnov'cient e sètt,
mò v' diche chèll ch' s'cceddètt.

Nascètt n' quatrarièll,
ch' r' m'ttiern' nome *Carm'nièll*,
ch' quand' z' facètt guessarièll
affr'ntàtt na quatrarella
ch' z' chiamava *Angelella*.

Ev'ne guagliù. Manghe a p'nzàre
ca n' juorne jv'ne n' coppa a l'aldàre.

Allora ch' m'nzàtt na vita tutta nova.
Allora n' eva com'a mò
radie, cin'ma e t'l'visiòne,

allora eva sèmb na canzòne
ca t'jva j' a d'rmì n' coppa a r' l'ttòne.

"Sieà ch' ce shtà - d'cierne tutt e dù -
p'chè n'n facèmm dù guagliù".

E quand' fu la matina,
già p'nzav'n a *Cenzine*.
Z' parlava d' la guerra, iss eva n' diavre
e arr'viatte *Ottavie*.

Mò, però, d' guagliù n'n z' n' parla
[manghe,

ma nascètt *Franghe*.
D' farina n'n ce n' shteva, z'avessa j'
[a r' m'line,

ma quand' ariètt, tr'vatt a *P'trine*.

Tra la guerra, la priggionia e n' viaièll
ce scappàtt *M'nghecill*.

Puè, p' n' pede ch' m'ttètt a mancande,
m'nètt *Armande*.

"Mo t' la sule squerdà shte cuavùte,
ca già aggir'ne r' n'pùte".

"Zitt, *Angelella* meja, ca mò ce vò na
[f'mm'nella

e s' r' buonggiòrn z' vede la matina
la chiesura la facèmm ch' *Fiorentine*".

MASSÈRA
C'EMMA MAGNIEA'
di SILVANA ADDUCCHIO

UOA'JENE CH' R' PATATE

Il boom economico degli anni '60 ha portato delle grosse modifiche nella società contadina dell'Italia meridionale, di conseguenza anche le abitudini culinarie hanno subito dei cambiamenti. Il "benessere" ha aumentato la possibilità di disporre di alimenti cosiddetti "ricchi", che con il trascorrere degli anni si sono conquistati il ruolo di piatto tipico nella cucina molisana odierna. Mi riferisco principalmente all'agnello onnipresente nelle feste o ricorrenze molisane, che oggi rappresenta il secondo piatto per eccellenza. Se il camino è acceso si può cucinare sui carboni, stretto in una buona griglia di ferro o in un ruoto sotto una coppa con la brace sopra e la *lishia* sotto.

Ma sulla stufa c'è un modo eccellente di cucinarlo ed è il seguente:

ingredienti:

Agnello (spalla)	1 Kg.
Patate	300 gr.
Lardo	80 gr.
Salsa di pomodoro	80 gr.
Cipolla	1/2
Sedano	1
Carota	1
Spicchio di aglio	1
Olio	1 cucchiaio
Vino bianco secco	1 bicchiere
Maggiorana	q.b.
Peperoncino	q.b.
sale	q.b.

Esecuzione:

Sbucciate le patate, tagliatele a tocchi e lasciatele in acqua fredda, così non anneriscono, lavate e raschiate la carota ed il sedano. Con il lardo, la carota, la cipolla, il sedano e la maggiorana preparate un battuto.

In una casseruola di coccio scaldare l'olio, metteteci l'agnello tagliato a pezzi, salatelo e fatelo rosolare da tutte le parti. Appena pronto toglietelo dal tegame e mettetelo in attesa in un piatto.

Nel fondo di cottura aggiungetevi il battuto; quando diventa leggermente dorato, bagnate con il vino bianco secco e fatelo ridurre a fuoco vivo.

Unitevi la salsa di pomodoro diluita con 3 cucchiari di acqua tiepida, il peperoncino in polvere, aggiustate il sale e cuocete a calore basso per circa 15 minuti.

Aggiungetevi l'agnello, mescolate e continuate la cottura per altri 20 minuti. Nel frattempo, in una pentola a parte, lessate le patate a 3/4 di cottura, sgocciolatele e unitele all'agnello; completate la cottura e servite subito.

Buon appetito!

THANATOLOGIA
ONORANZE FUNEBRI



di FRATIPETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66
S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18
TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

Trasporti nazionali ed internazionali
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591



Il Piripicchio

di Manzo Antonella
Bomboniere
e Regali

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945



AIUTALO OGGI, LO RINGRAZIERAI DOMANI

ABBONATI

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

ITALIA		ESTERO
L. 25.000	(12 numeri) normale	\$ (USA)30
L. 50.000	(12 numeri) ordinario*	\$ (USA)40
L. 100.000	(12 numeri) sostenitore*	\$ (USA)70

Per l'Italia
Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero
Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

* chi opta per l'abbonamento ordinario o sostenitore, ha diritto, dietro sua esplicita richiesta, di essere iscritto come socio all'Associazione Culturale "La Terra"

Editore
Associazione culturale "La Terra"
Via Roma, 30 06020 Duronia(CB)

Registrazione Tribunale di Roma
del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione
Via S. M. Mediarice, 5-00165-Roma
Tel. 6879867 (anche fax)
Tel. 630734 - 632828 (anche fax)

Direttore: Filippo Poleggi
Videoimpaginazione
Adriana Brunetti

Stampa
NOL - MAC. 80 srl
Via del Trullo, 560
00148 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria e gratuita.
Le foto inviate saranno riprodotte e spedite al mittente.
Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.
A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglate/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:
Giovanni Germano (Capo Redattore)
Michele Manzo (Red. Resp. per l'Estero)
Alfredo Ciannarra (Red. Resp. per l'Italia)
Florindo Morsella (Red. Resp. per la zona di Roma)
Domenico Germano (Organizzazione generale)

REDAZIONI LOCALI:
Campobasso:
via Ferrari, 7
Tel. 0874/411086 (anche fax)
Castroprignano:
c/o Piergiorgio Acquistapace
C/da Iannaricciola, 6
Tel. 0874/503265
Duronia:
c/o Carmello Giuliana
Rione del Piano, 13
Tel. 0874/769147
Fossalto:
c/o A.G. Punto e Accapo
C/da Costacalda, 30
Tel. 0874/768497
Frosolone:
c/o Domenico Castagna
C/da Pedencone, 34
Tel. 0874/890178
Larino:
c/o Franco Sorrentino
via S. Chiara, 25
Tel. 0874/825123
Salcito:
c/o Vincenzo D'Alisera
Via G. Quartullo, 55
Tel. 0874/878433-878123
Sesto Campano:
c/o Cesare Peluso
C/da Roccapiprozzi,
via Vallone 41
Tel. 0865/928434
Torella del Sannio:
c/o Renato Sala
Via Portanova, 3
Tel. 0874/76357

finito di stampare ad Aprile
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana